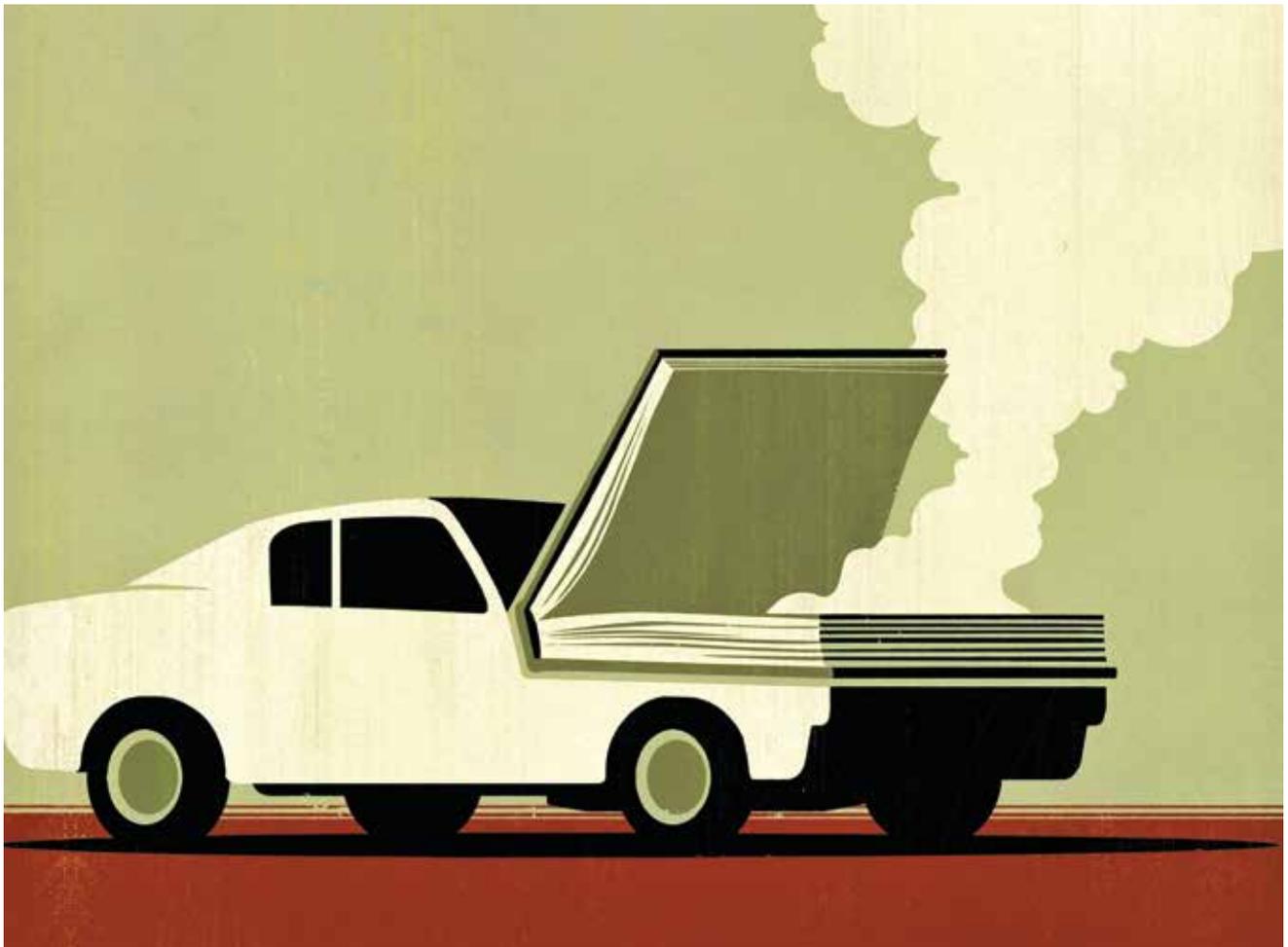


Cfr:

Quadrimestrale Spedizione in abbonamento
Prezzo ai soli fini Iva, € 0,44



Un buon libro è quello che semina
a piene mani i punti interrogativi.

Jean Cocteau



Giulio Einaudi editore

Direttore responsabile
Ernesto Franco

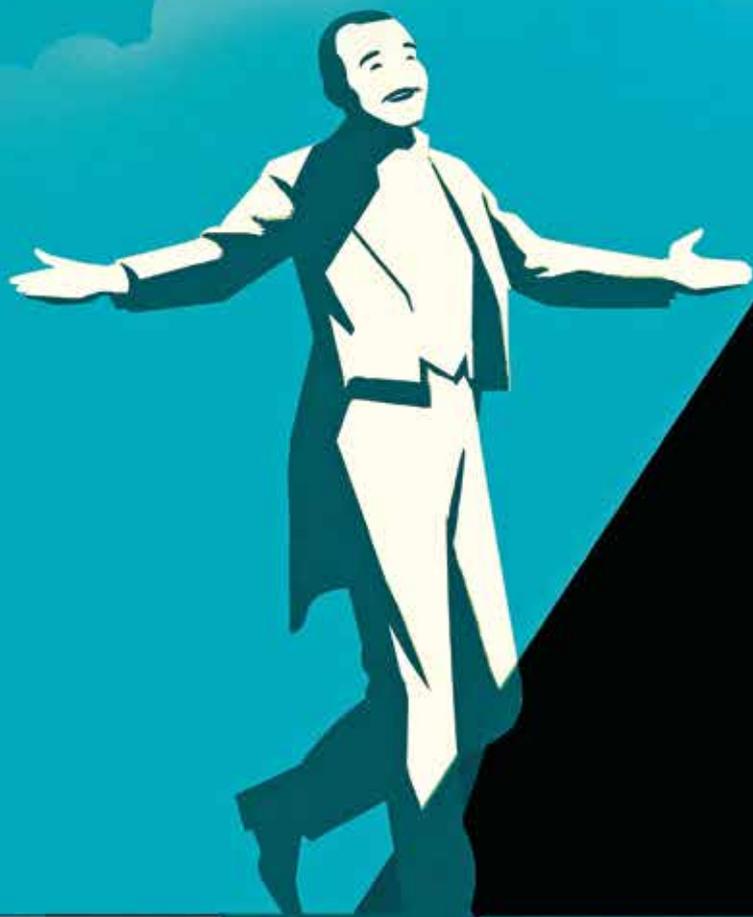
Per la grafica:
Viviana Gottardello
Fabrizio Farina

Illustrazioni: **Joey Guidone**

Direzione, redazione
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino,
telefono 011 56561,
fax 011 542903
www.einaudi.it

Società editrice
Giulio Einaudi Editore
Via Umberto Biancamano 2,
10121 Torino
Spedizione in a.p.-70%
Filiale di Torino
Anno XXIII, numero 1

Registrazione n. 5161 del 3.6.1998
presso il Tribunale di Torino





Ausiàs March
Un male strano
Poesie d'amore

A cura di
 Cèlia Nadal Pasqual
 e Pietro Cataldi
 Testo catalano a fronte

Ausiàs March (1400-1459) è uno dei grandi poeti lirici del suo tempo. Rispetto a Petrarca la sua concezione dell'amore è più assoluta, più laica, in definitiva più moderna. Dal punto di vista della profondità di pensiero, March è un vero poeta filosofo con un'apertura di conoscenze che la cultura umanistica dei suoi tempi aveva arricchito enormemente rispetto al secolo precedente.

Se March era così importante e famoso, come mai oggi è così poco conosciuto? La risposta è semplice: scriveva in catalano, una lingua che viene emarginata quando Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia hanno unificato la Spagna sotto un unico regno e scelto il castigliano come idioma ufficiale (1469). Solo tra Otto e Novecento il catalano risorge, tuttavia perseguitato durante il quarantennio franchista. La lunga minorizzazione linguistica ha emarginato March dal Parnaso della poesia europea riducendolo a oggetto di studio per specialisti.

La scelta qui proposta dall'ingente corpus delle poesie di March (circa mille versi su oltre diecimila) vuole essere un modo per riportare il poeta a un pubblico più largo. Con questo obiettivo, i curatori hanno approntato una traduzione che cerca di rispettare il più possibile lo statuto poetico di questi testi anche usando qualche libertà, e un commento filologicamente rigoroso, che chiarisce la struttura di ogni poesia e ne suggerisce il senso più profondo.

Ausiàs March nasce nel regno Aragonese, probabilmente a Valencia, nel 1400. Nobile di nascita, cresce alla corte dei duchi di Gandia per poi approdare a quella del re Alfonso il Magnanimo. Negli anni giovanili accompagna il suo sovrano nelle campagne militari dell'Italia meridionale, in Sicilia e nell'Africa del Nord. Nel 1425 torna a Valencia dove vive amministrando i propri possedimenti e scrivendo versi. Si sposa con Isabel Martorell, sorella di Joanot Martorell, l'autore del *Tirant lo Blanc*. Muore nel 1454, onorato come cavaliere e come poeta.

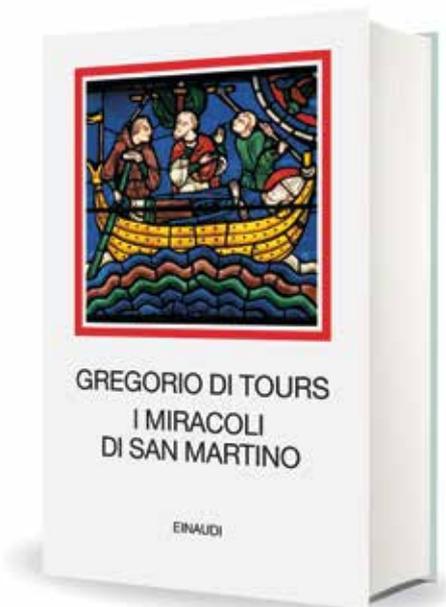
NUE pp. 232 - € 22,00 - 24541-2



Gregorio di Tours

I miracoli di San Martino

A cura di Silvia Cantelli Berarducci



Gregorio di Tours
I miracoli di San Martino

A cura di Silvia Cantelli Berarducci

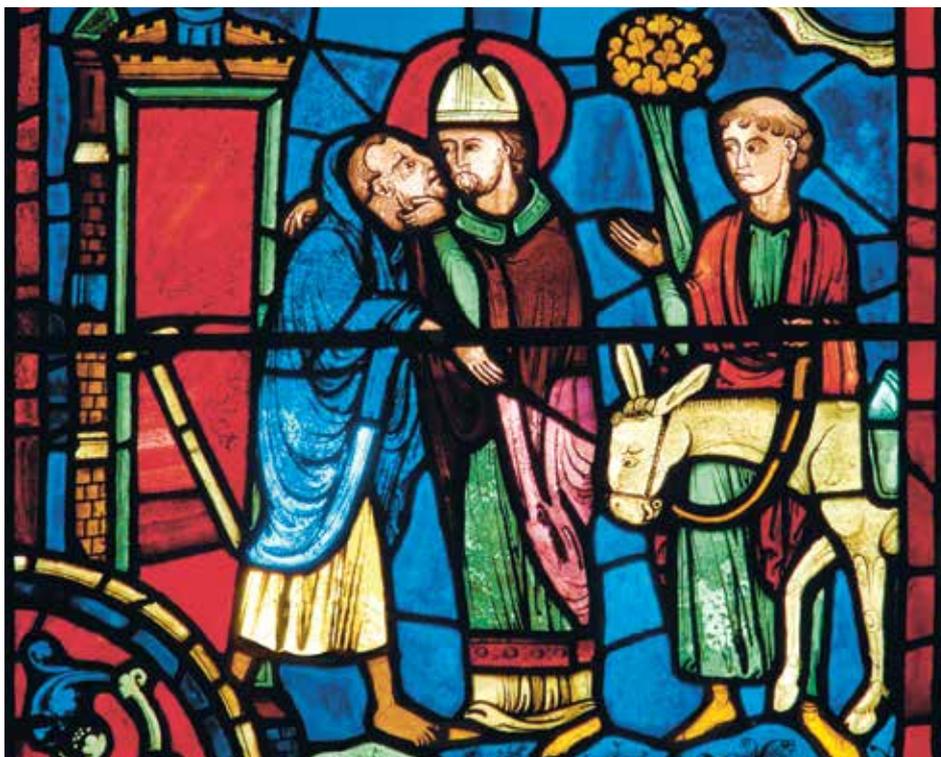
I Millenni
pp. 688
con 12 foglietti a colori
€ 80,00
23389-1

Restano famose le pagine che Auerbach dedicò a Gregorio di Tours in *Mimesis*, facendone il prosatore esemplare di un'epoca che aveva nel realismo immediato, cioè senza forti mediazioni intellettuali, la sua caratteristica stilistica. Poche idee astratte, nessuna strutturazione sintattica del mondo, ma in compenso immagini vive e tangibili, di grande forza espressiva. Tutto questo Auerbach lo diceva a proposito della *Storia dei Franchi*. Ma Gregorio di Tours, oltre che storico, fu un fecondissimo agiografo. I suoi otto libri di *Miracoli* rappresentano una delle testimonianze più importanti per lo studio di quello che viene considerato l'aspetto distintivo della religiosità del periodo post-romano: il culto dei santi e delle loro reliquie. Dei quattro libri dedicati a san Martino, patrono della città di Tours di cui Gregorio fu vescovo metropolitano, viene qui proposta la prima traduzione italiana accompagnata da un ampio commento.

Il racconto dei miracoli di Martino si snoda in una narrazione realistico-simbolica che possiede molteplici motivi di interesse: *in primis* quello propriamente religioso, per il significato quasi liturgico delle ripetute sequenze miracolistiche, e per il carattere a un tempo fisico e spiri-

tuale proprio del santo presente ancora in questo mondo attraverso le sue reliquie; poi quello culturale, per il rapporto con la medicina popolare e con la tradizione medica greco-romana, ma anche per il significato attribuito alla malattia del corpo interpretata come segno dell'unica vera malattia: quella dell'anima; infine quello pastorale e politico, sia per quanto riguarda le modalità e i contenuti della predicazione svolta da Gregorio, sia per la connessione di quest'ultima con una visione interamente confessionale della società umana che il vescovo di Tours condivise con Gontrano († 592), il sovrano della dinastia merovingia a cui fu maggiormente legato. Si tratta di motivi tra loro interconnessi, difficilmente scindibili l'uno dall'altro, rintracciabili nei resoconti di ogni singolo miracolo: resoconti strutturati all'interno di un protocollo che ha strettamente a che fare con l'organizzazione dei pellegrinaggi e la conservazione delle reliquie, e rimanda a un impasto complesso di spiritualità e agire politico.

Quest'opera di Gregorio di Tours ci immerge in un mondo non sempre facile da comprendere, e in una religiosità affascinante anche perché così diversa da quella delle epoche precedenti e successive.



Gregorio di Tours nacque nel 538 in una famiglia dell'aristocrazia senatoria di Clermont-Ferrand. Legato da vincoli di parentela a numerosi vescovi, egli stesso, intorno ai dodici anni, decise di intraprendere la carriera ecclesiastica, che lo porterà a essere consacrato sul seggio episcopale di Tours. Durante gli anni del suo episcopato (573-594) svolse un ruolo politico di primo piano che va messo in relazione al tentativo di imporre Tours come centro di aggregazione della vita spirituale di tutte le regioni della Gallia. La sua opera letteraria, comprensiva dei dieci *Libri historiarum* (più comunemente noti come *Storia dei Franchi*) e di almeno altri dieci libri riconducibili al genere agiografico, lo impone come lo scrittore più rappresentativo della Gallia merovingia.

Silvia Cantelli Berarducci è docente presso l'Università di Firenze, dove ha insegnato latino medievale, agiografia, storia dell'esegesi, storia del cristianesimo antico e altomedievale, storia della Chiesa. I suoi interessi per la scuola altomedievale l'hanno portata ad avvicinarsi sempre di più alla Storia dell'educazione, disciplina che oggi insegna insieme a Letteratura per l'infanzia. Tra i suoi lavori più importanti: l'edizione critica dei *Sermoni sopra il principio della Cantica* di Girolamo Savonarola (1996), i *Hrabani Mauri opera exegetica* (2006), *Praedicare, educare, corrigere, emendare. La pastorale sull'osservanza del riposo domenicale nella Gallia merovingia* (2019).

*Artù, Lancillotto e il Graal**La storia del Graal. La storia di Merlino*

Edizione diretta da Lino Leonardi

Primo volume a cura di Fabrizio Cigni, Marco Infurna,
Claudio Lagomarsini, Gioia Paradisi*Artù, Lancillotto e il Graal*Edizione diretta da Lino Leonardi
Primo volume a cura di Fabrizio Cigni, Marco
Infurna, Claudio Lagomarsini, Gioia ParadisiI Millenni
pp. 900 con 12 foglietti a colori
€ 90,00
23974-9

In Francia è in corso la pubblicazione del testo critico di tutto il ciclo arturiano. L'edizione italiana, di cui questo è il primo volume su quattro, la segue per gli aspetti filologici e offre una traduzione ben calibrata tra fedeltà e leggibilità, oltre che un commento preparato da un gruppo di filologi romanzi tra i migliori in Italia, guidato da Lino Leonardi della Scuola Normale di Pisa. È la prima edizione italiana completa di tutto il ciclo degli otto romanzi originali del XIII secolo. In questo volume i due romanzi introduttivi: *La storia del Graal* e *La storia di Merlino*. A seguire usciranno i quattro romanzi di Lancillotto (in due volumi) e i due romanzi conclusivi: *La ricerca del Graal* e *La morte di re Artù*. Gli autori anonimi che hanno scritto in francese antico questo ciclo narrativo, fondativo del romanzo europeo, hanno raccontato una serie di vicende, dai cavalieri della Tavola Rotonda al Graal, che è rimasta nell'immaginario collettivo per otto secoli ed è stata rivisitata infinite volte già in epoca medievale (Chrétien de Troyes) fino a Walt Disney e alle serie Tv.

Lino Leonardi è nato a Roma nel 1961. Si è laureato a Firenze con D'Arco Silvio Avalle. Insegna Filologia romanza alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Dirige la Fondazione Franceschini di Firenze – Archivio Gianfranco Contini. Ha curato *I manoscritti della letteratura in lingua d'oc* di D'Arco Silvio Avalle (Einaudi 1993), *Il Canzoniere* di Guittone d'Arezzo (Einaudi 1994), *I canzonieri della lirica italiana delle origini* in 4 voll. (Edizioni del Galluzzo 2000-2001), *Il canzoniere Riccardiano* di Guittone (Edizioni del Galluzzo 2010), gli scritti di Gianfranco Contini raccolti nel volume *Filologia* (Il Mulino 2014).



Christopher Lloyd

L'arte del disegno

Gli impressionisti e i postimpressionisti



Grandi Opere
Traduzione di Daria Cavallini

pp. 280
con 224 illustrazioni a colori nel testo
€ 60,00
24528-3



Claude Monet, Mary Cassatt, Edgar Degas, Paul Cézanne, Berthe Morisot, Georges Seurat, Paul Gauguin, Vincent van Gogh... insieme ad altri illustri pittori del periodo hanno realizzato alcuni dei disegni piú belli della storia dell'arte. Questo libro inserisce l'uso di questa tecnica nel contesto della Francia del tardo XIX secolo, spiegando perché tali opere sono importanti quanto i dipinti nella rappresentazione della modernità.

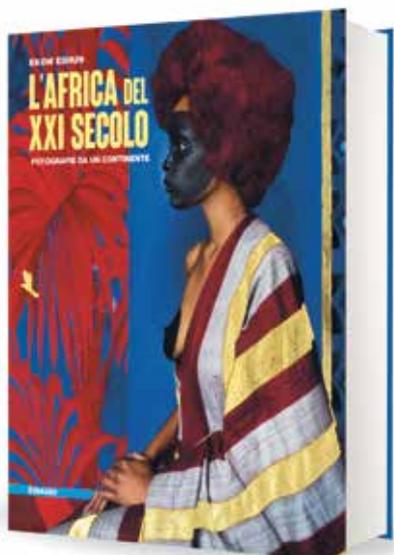
Nella Francia di fine Ottocento, mentre gli artisti d'avanguardia introducevano nelle loro opere scene di vita contemporanea, un nuovo approccio ai materiali e una maggiore possibilità di esporre nelle mostre diedero un'inedita dignità al disegno. Per la prima volta, dipinti e disegni condividevano gli stessi principi stilistici, contrassegnati dalla spontaneità, la maneggevolezza e una deliberata mancanza di rifiniture. I pastelli di Degas, gli acquerelli di Cézanne, i disegni a penna e inchiostro di Van Gogh e le opere a tecnica mista di Henri de Toulouse-Lautrec potevano e dovevano essere considerati del tutto autonomamente, e ciò si dimostrò fondamentale nello sviluppo dell'arte moderna. Attraverso brevi saggi introduttivi dedicati a venti principali artisti impressionisti e post-impressionisti, ciascuno seguito da un portfolio dei loro disegni, il libro mette in evidenza un aspetto dell'arte d'avanguardia francese che ebbe un'immensa importanza per i successivi movimenti artistici.

Christopher Lloyd (1945), storico dell'arte, è stato dal 1985 al 2005 conservatore della British Royal Collection, una delle piú grandi e importanti collezioni d'arte al mondo. Ha scritto su Edgar Degas e Paul Cézanne.

Ekow Eshun

L'Africa del XXI secolo

Fotografie da un continente



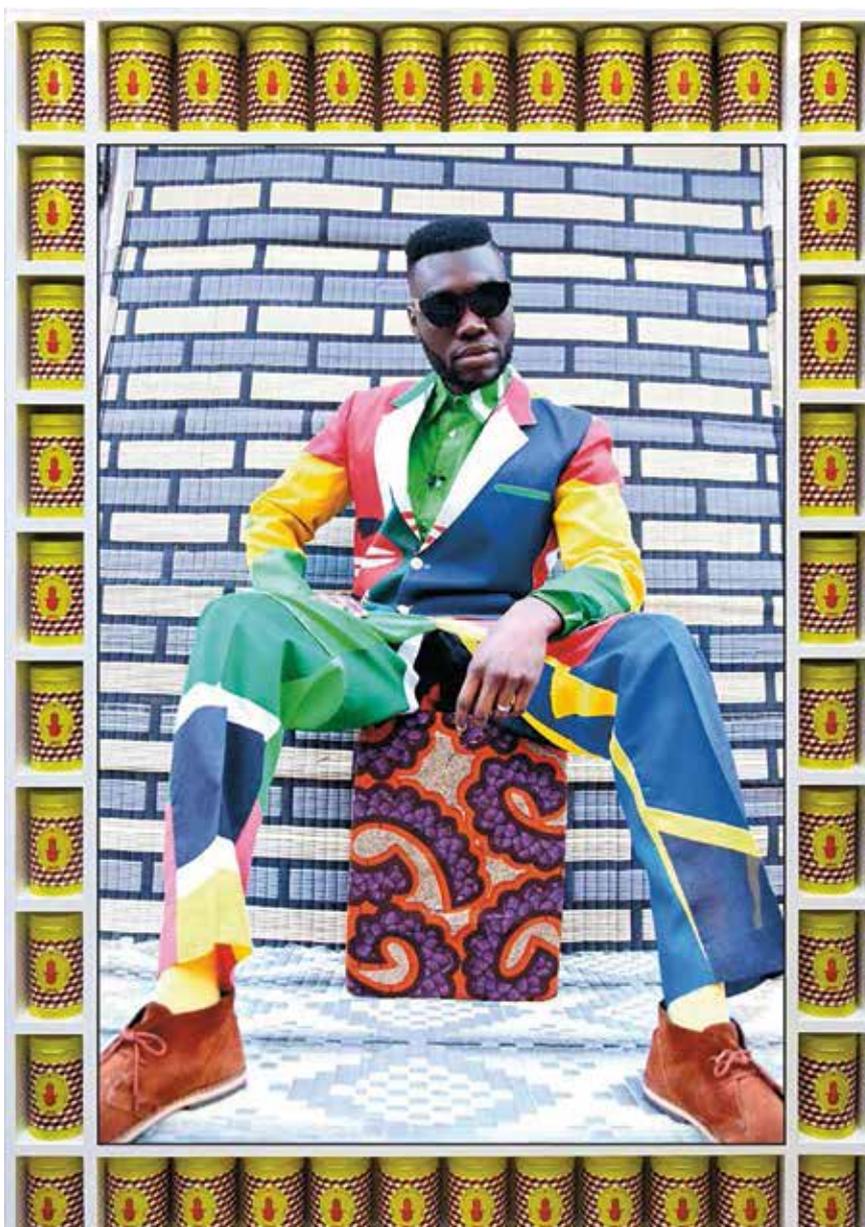
Con oltre 300 opere di piú di 50 fotografi, il volume offre una panoramica affascinante di una fondamentale componente della fotografia contemporanea e costituisce un'imprescindibile introduzione ai suoi protagonisti.

L'Africa del XXI secolo riunisce per la prima volta il lavoro dell'ultima generazione di fotografi appartenenti all'intero continente africano. Sbarazzandosi di una visione occidentale stereotipata, Ekow Eshun esplora i modi attraverso i quali i fotografi contemporanei illustrano l'Africa e l'«africanità» non solo come luogo fisico ma anche come spazio psichico. Dalle tentacolari realtà urbane a paesaggi in continua evoluzione, dalle eredità coloniali e postcoloniali alle tematiche legate al genere, alla sessualità e all'identità, i fotografi compresi nel volume cercano di comprendere cosa significhi realmente vivere in Africa oggi, catturandone i paradossi, le complessità, i drammi, le promesse e le quotidiane meraviglie del suo immaginario.

Ekow Eshun è scrittore, giornalista e curatore di mostre. È presidente del Fourth Plinth Commissioning Group, scrive per il «New York Times», «Financial Times» e «The Guardian». Tra i suoi libri ricordiamo *Africa Modern* (2017) e *Black Gold of the Sun* (2005).

Grandi Opere
Traduzione di Mario Capello

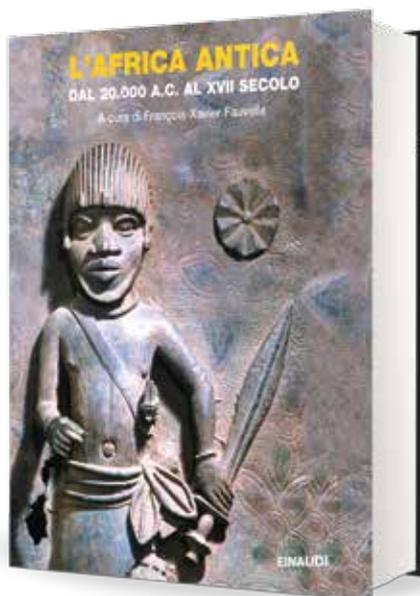
pp. 272
€ 70,00
con oltre 300 illustrazioni a colori nel testo
24555-9



L'Africa antica

Dal 20.000 a.C. al XVII secolo

A cura di François-Xavier Fauvelle



Grandi Opere
Traduzione di Anna Delfina Arcostanzo, Valeria Zini

pp. 650
€ 80,00
con oltre 300 illustrazioni a colori nel testo
24449-1

L'Africa: un continente geografico che racchiude innumerevoli continenti di storia... Una storia millenaria di imperi e città, di innovazioni tecnologiche e artistiche, di vite nomadi o sedentarie, di popoli migranti e di diffusione di idee.

Kerma, Aksum, Mali, Kanem, Makuria, Abissinia, Ifat, Ifé, Congo, Zimbabwe... sono tante le società africane che, ben prima della conquista da parte delle potenze straniere, esercitarono la loro influenza e dialogarono con il resto del mondo. Quest'opera permette di scoprire, in modo innovativo, l'antica storia del continente africano. Ci porta sulle strade che attraversarono i mercanti greci o arabi nelle grandi capitali africane, o su quelle che portarono i pellegrini saheliani da Timbuktu alla Mecca e i diplomatici nubiani da Dongola a Baghdad. Un'Africa in movimento a cui vanno accostate le singolarità sociali dei pastori di mucche o dromedari, dei cacciatori-raccoglitori, dei fabbri, dei vasai... La storia dell'Africa è il frutto dell'equilibrio tra il periodo breve delle singole vite e quello lunghissimo delle profondità culturali. Evitando ogni cliché, il libro raccoglie una sfida: fare di ogni minima traccia una fonte di storia, presentandoci dunque siti archeologici, scritti di monaci o di scribi reali, incisioni e pitture rupestri, utensili, gioielli, oggetti di culto o di vita quotidiana, frammenti di lingue, abiti e DNA di piante, paesaggi plasmati dall'uomo, rievocazioni orali di avvenimenti. Arricchita da più di trecento immagini, carte geografiche, disegni e rilievi, l'opera è frutto della collaborazione dei migliori specialisti delle singole aree geografico-culturali.

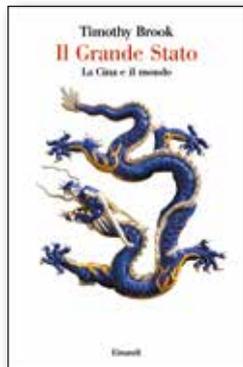
Con saggi di: Damien Agut, Michel Barbaza, Serge Bahuchet, Philippe Beaujard, Roger Blench, François Bon, Claire Bosc-Tiessé, Jessie Cauliez, Gérard L. Chouin, Tiphaine Dachy, Marie-Laure Derat, Théodore Nicoué Gayibor, Detlef Gronenborn, Xavier Guthertz, Bertrand Hirsch, Matthieu Honegger, Joséphine Lesur, Julien Loiseau, Scott MacEachern, Pierre de Maret, Clément Ménard, Caroline Robion-Brunner, Pierre Schneider, Robin Seignobos.



Timothy Brook
Il Grande Stato

La Cina e il mondo

Traduzione di Alessandro Manna



La storia della piú grande nazione della Terra e le sue tumultuose relazioni con il mondo negli ultimi 800 anni.

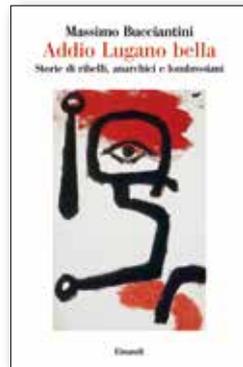
La Cina è sempre rimasta la Cina attraverso i Ming, i Qing, la Repubblica, l'occupazione e il comunismo. Ma, nonostante i desideri di alcuni potenti a capo del Grande Stato, la Cina non è mai stata sola al mondo. Ha dovuto fare i conti con gli invasori della steppa e le sfide poste da commercianti e imperialisti stranieri. E infatti i suoi sovrani per la maggior parte degli ultimi otto secoli non sono stati cinesi. Timothy Brook esamina le relazioni della Cina con il mondo dal periodo Yuan a oggi, intrecciando le vite di uomini straordinari e comuni. Burocrati, commercianti di cavalli, leader spirituali, esploratori, pirati, imperatori, invasori, lavoratori migranti, traditori e visionari: una storia del mondo con al centro la Cina.

Timothy Brook, eminente sinologo, insegna alla University of British Columbia di Vancouver ed è professore onorario all'East China Normal University di Shanghai. Ha scritto e curato piú di una dozzina di libri, tra i quali ricordiamo: *The Confusions of Pleasure. Commerce and Culture in Ming China* (1998) e *The Troubled Empire. China in the Yuan and Ming Dynasties* (2010). Ha inoltre diretto una monumentale storia della Cina imperiale in sei volumi (2007-2010). Per Einaudi ha pubblicato *Il cappello di Vermeer* (2015), che ha vinto il Mark Lynton History Prize 2009 e *La mappa della Cina del signor Selden* (2016).

Saggi pp. 400 - € 33,00 - 24431-6

Massimo Bucciantini
Addio Lugano bella

Storie di ribelli, anarchici e lombrosiani



Dopo *Campo dei fiori* e *Un Galileo a Milano*, la terza anta di un ideale e assai originale trittico dedicato all'Italia moderna e contemporanea. Un avvincente spaccato della storia del movimento anarchico italiano, sullo sfondo della piú ampia storia politica, sociale e culturale dell'Italia della belle époque.

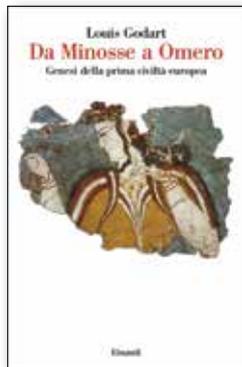
Pietro Gori, avvocato, conferenziere di grido, agitatore politico ma anche poeta e drammaturgo. A Lugano, nel gennaio del 1895, rinchiuso nelle carceri ticinesi compone la sua canzone piú celebre, *Addio Lugano bella*. Queste pagine sono il racconto della sua vita. Narrano le vicende che condussero alla creazione di quella canzone ma soprattutto intendono ricostruire con scrupolo una delle stagioni piú drammatiche della nazione, segnata da una grave crisi economica e da forti conflitti sociali, scioperi, scontri di piazza e arresti, attentati terroristici e leggi liberticide. Una storia di giovani nati tra l'Unità d'Italia e Porta Pia, di quelli che fecero una netta scelta di campo, schierandosi contro la palude trasformista dei tanti politicanti senza scrupoli del periodo post-risorgimentale.

Massimo Bucciantini insegna Storia della scienza all'Università di Siena. Per Einaudi ha pubblicato *Galileo e Keplero* (Biblioteca di cultura storica, 2003), *Lezione Primo Levi* (Fuori Collana, 2011), *Esperimento Auschwitz* (2011), *Il telescopio di Galileo* (PBE, 2012, con Michele Camerota e Franco Giudice), *Campo dei Fiori* (Saggi, 2015) e *Un Galileo a Milano* (Saggi, 2017). Collabora alla «Domenica» del «Sole 24 Ore».

Saggi pp. 328 - € 30,00 - 24432-3

Louis Godart
Da Minosse a Omero

Genesi della prima civiltà europea



L'Egeo è il mare su cui sta l'Arcipelago in cui si scrive, come una profezia, l'origine dell'Occidente. Oltre che per lo splendore di mare e isole, all'Egeo si ritorna con quell'idea non dichiarata di rifare un percorso verso le fonti da cui proveniamo e verso l'irriducibile differenza che ci ha generato.

Louis Godart inizia il suo viaggio antichissimo da storie che si svolgono fra Ottocento e Novecento e che hanno per protagonisti Heinrich Schliemann, Arthur John Evans e Michael Ventris, che attraverso gli scavi di Troia, Micene, Cnosso e la decifrazione della Lineare B hanno restituito alla storia i mondi scomparsi dell'epopea omerica. Dalle vicissitudini di questi uomini, dalla loro passione individuale, Louis Godart, con un itinerario fondato su fonti archeologiche anche di prima mano, parte alla scoperta delle antiche radici della storia dell'Egeo. Dal Paleolitico si arriva fino alla glittica del Bronzo Antico e alle statuette cicladiche, primissima, insuperata testimonianza della venerazione per la dea madre che attraversa tutto il Mediterraneo. Da qui si continua con le tracce delle nove città di Troia e con un'ipotesi per quella di Priamo, e poi ancora con il complesso della civiltà cicladica, al cui centro sta l'evento distruttivo e capitale dell'esplosione del vulcano di Santorini, che distrugge la città di Thera, ne conserva le pitture murali, come in una Pompei cicladica, e forse fonda il mito non tramontato di Atlantide.

E poi Creta, che in questo libro splende piú che mai al centro di un Mediterraneo fitto di traffici che vanno dall'interno del continente asiatico attraverso le coste dell'attuale Siria fino all'Egitto dei Faraoni.

Louis Godart ha insegnato Civiltà egee all'Università Federico II di Napoli. Presso Einaudi ha pubblicato: *Il disco di Festo. L'enigma della scrittura, L'invenzione della scrittura* e, con Gianni Cervetti, *L'oro di Troia. La vera storia del tesoro scoperto da Schliemann*.

Saggi pp. 440 - € 40,00 - 24380-7

Tony Godfrey
L'arte contemporanea

Un panorama globale

Traduzione di Chiara Stangalino



L'arte contemporanea è spesso provocatoria, può scocciare o divertire, destare perplessità e talvolta scandalizzare. Cosa significa? È davvero arte? E poi, perché è così cara? I libri che cercano risposte a queste domande non mancano, ma spesso lasciano il lettore confuso, sopraffatto da un linguaggio impenetrabile o sviato da argomentazioni faziose.

Attento al lavoro di artisti di tutto il mondo, appartenenti a culture e tradizioni diversissime, sempre vivace nello stile, il libro di Tony Godfrey vuol essere una guida originale per orientarsi nella storia dell'arte degli ultimi quarant'anni. L'autore è convinto che per capire l'arte contemporanea sia necessario saper ascoltare molte voci: di critici, teorici, curatori, collezionisti, ma anche degli stessi artisti e del pubblico. L'analisi si struttura intorno a sequenze di svolte creative e accese discussioni su cosa sia o dovrebbe essere l'arte, contestualizza e seleziona le opere piú rappresentative dei principali artisti oggi in attività dalle Americhe all'Estremo Oriente, fornendo un'interessante e accessibile introduzione a un tema pieno di fascino e fonte di continue sorprese ed emozioni.

Tony Godfrey vive a Manila, dove si occupa di artisti del Sudest asiatico. Precedentemente ha diretto il Master in arte contemporanea del Sotheby's Institute of Art di Londra. Ha scritto su «The Burlington Magazine» e «Art in America». È autore di *Conceptual Art* (Phaidon, 1998) e *Painting today* (Phaidon, 2009) e di numerosi cataloghi di mostre.

Saggi pp. 280 - € 40,00 - 24538-2

Mark W. Moffett
Lo sciame umano
Una storia naturale delle società

Traduzione di Antonio Casto



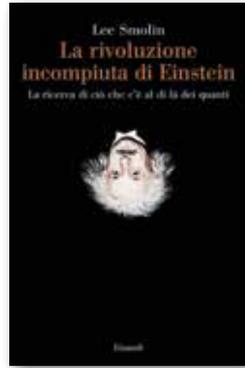
Immaginate un aeroporto gremito di gente che attende tranquillo il proprio volo. Ora sostituite quel pacifico ed eterogeneo gruppo di uomini con degli scimpanzé: vedrete ben presto subentrare inquietudine e panico, ed è certo che di lì a poco avrà luogo una carneficina. Infatti, se uno scimpanzé si avventurasse nel territorio di un altro gruppo di scimmie verrebbe quasi certamente aggredito e ucciso. Viceversa, noi umani possiamo coesistere armoniosamente in luoghi pubblici insieme a una quantità di persone che non conosciamo. Com'è possibile? Nel suo rivoluzionario libro, il biologo Mark W. Moffett utilizza gli strumenti dell'osservazione etologica incrociandoli con le più recenti scoperte in ambito antropologico, psicologico, sociologico e storico per spiegare i comportamenti alla base delle società umane; s'interroga sulle origini e le implicazioni della nostra complessa organizzazione sociale e su come le nostre differenze etniche e nazionali trovino corrispondenza in quelle di altre specie animali. Per farlo, studia le forme di convivenza di primati e formiche così come delle comunità umane nell'età dei cacciatori-raccoglitori, e mette a fuoco le relazioni tra identità di gruppo e anonimato, chiave di volta per capire come sorgono, si sviluppano, funzionano e declinano le società.

Mark W. Moffett è un biologo e ricercatore associato allo Smithsonian Institution, insegna inoltre nel Department of Human Evolutionary Biology della Harvard University. Allievo di Edward O. Wilson (che di lui ha detto: «Mark ha l'anima di un esploratore del XIX secolo, un naturalista errante nella tradizione di Darwin e Wallace») e definito dal «National Geographic» «L'Indiana Jones dell'entomologia», ha scritto altri quattro libri, tra i quali *Face to Face with Frogs* (2008) e *Adventures among Ants* (2010).

Saggi pp. 576 - € 36,00 - 22445-5

Lee Smolin
La rivoluzione incompiuta di Einstein
La ricerca di ciò che c'è al di là dei quanti

Traduzione di Simonetta Frediani



La fisica quantistica è la punta di diamante della scienza moderna, la base della nostra comprensione degli atomi, della radiazione e di molto altro, dalle particelle elementari alle forze fondamentali e al comportamento della materia. Da ormai un secolo, tuttavia, è anche una teoria estremamente problematica, attraversata da profondi disaccordi interni, strani paradossi e implicazioni spesso fantasiose. Che si tratti del gatto di Schrödinger, una creatura al tempo stesso viva e morta, o della credenza che il mondo non esista indipendentemente dalle nostre osservazioni, la teoria quantistica mette in dubbio i nostri assunti fondamentali sulla realtà.

Ne *La rivoluzione incompiuta di Einstein*, il fisico teorico Lee Smolin sostiene provocatoriamente che i problemi che hanno tormentato sin dall'inizio la disciplina sono irrisolvibili per la semplice ragione che la teoria è incompleta. Vi è molto altro che attende di essere scoperto. Il nostro compito – se vogliamo avere risposte semplici alle domande semplici che ci poniamo sull'universo in cui viviamo – deve essere quello di andare al di là della meccanica quantistica arrivando a una descrizione sensata del mondo su scala atomica. In questo libro vivace e accessibile, Smolin ci guida in un viaggio tra gli elementi essenziali della fisica quantistica, come tra le storie degli esperimenti e dei protagonisti che hanno trasformato la nostra comprensione dell'universo, affrontando enigmi e dilemmi forte di una visione improntata a una buona dose di realistico buon senso.

Lee Smolin è uno dei membri fondatori del Perimeter Institute for Theoretical Physics e insegna nel dipartimento di Filosofia dell'Università di Toronto. Presso Einaudi ha pubblicato *La vita del cosmo*, *L'universo senza stringhe* e *La rinascita del tempo*.

Saggi pp. 288 - € 28,00 - 22034-1

Ian Stewart
I dadi giocano a Dio?
La matematica dell'incertezza

Traduzione di Daniele A. Gewurz



La vita è una lotteria. L'incertezza genera dubbi e il dubbio ci fa sentire a disagio; quindi ci piacerebbe ridurre, o meglio ancora eliminare, l'incertezza. Ma l'incertezza è ovunque, fa capolino in qualsiasi considerazione legata all'avvenire, si tratti del tempo, dell'economia o del sesso di un nascituro. Persino quelle quantità che crediamo di conoscere, come il numero di abitanti di un paese o le traiettorie dei moti dei pianeti, contengono delle possibilità di errore.

Non stupisce perciò che l'uomo abbia da sempre cercato di definire, comprendere e limitare l'incertezza. Nel corso dei secoli, mossi da curiosità o competizione, pionieristici matematici e scienziati hanno via via ridotto le selvagge zone di incertezza per addomesticare le probabilità e le statistiche. Eppure, anche se da sconosciuta l'incognita è diventata conosciuta, il nostro pessimismo ci fa poi concludere che alcuni quesiti sono comunque irrisolvibili, e che le nostre intuizioni ci hanno ingannato. O peggio ancora: quando comprendiamo quanto l'incertezza sia onnipresente e mutevole, ci scontriamo con il caos, la meccanica quantistica e i limiti delle nostre capacità predittive.

Ian Stewart esplora la storia e la matematica dell'incertezza.

Ian Stewart insegna matematica alla Warwick University. È uno dei più noti e apprezzati divulgatori scientifici in campo internazionale. Vincitore di numerosi premi letterari, membro della Royal Society, ha pubblicato decine di libri, tradotti in tredici lingue; scrive rubriche di matematica per le principali testate scientifiche internazionali e interviene regolarmente in programmi radiofonici e televisivi. Per Einaudi ha pubblicato *Come tagliare una torta e altri rompicapi matematici* («ET Pop», 2008), *L'eleganza della verità. Storia della simmetria* («Saggi», 2008), *I grandi problemi della matematica* («Saggi», 2014), *Le 17 equazioni che hanno cambiato il mondo* («Saggi», 2017 ed «ET Saggi», 2018) e *I numeri uno* («Saggi», 2018).

Saggi pp. 320 - € 29,00 - 24398-2

Gregory Claeys
Marx e il marxismo

Traduzione di Alessandro Manna



Filosofo, economista, storico, sociologo e teorico politico, Karl Marx rimane il più controverso e influente pensatore della storia. La sua critica del capitalismo e la sua visione del futuro parlano attraverso i secoli ai nostri tempi, anche se mai come oggi è difficile dare risposta alle domande che egli pose. Ma chi fu davvero Marx? Cosa vi era alla base della sua critica radicale del mondo moderno? E come dobbiamo giudicare il suo ruolo e la sua eredità nella storia? Un'illuminante reinterpretazione dello sviluppo e delle applicazioni, spesso tragiche, delle idee marxiane dal XIX secolo alla rivoluzione russa ad oggi.

Karl Marx continua a essere il più importante pensatore della storia. I movimenti politici che si rifanno al suo nome hanno ridato speranza alle innumerevoli vittime della tirannia e dell'oppressione. Ma una volta raggiunto il potere, essi si sono rivelati spesso disastrosi e hanno mietuto milioni di vittime.

Il pensiero marxiano conserva intatta la sua rilevanza anche a fronte delle problematiche poste dal mondo contemporaneo. Se dopo il crollo dell'Unione Sovietica la reputazione del grande pensatore appariva compromessa, una nuova generazione ha cominciato a leggere Marx al cospetto delle ricorrenti crisi finanziarie, della crescente disuguaglianza sociale e di un acuto senso di ingiustizia e distruttività propri del capitalismo di oggi.

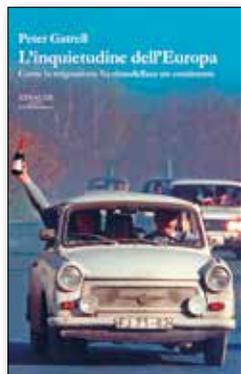
Gregory Claeys insegna Storia del pensiero politico alla Royal Holloway University di Londra. Ha scritto numerosi libri, tra i quali ricordiamo: *Thomas Paine. Social and Political Thought* (Unwin Hyman, 1991), *The French Revolution Debate in Britain* (Palgrave, 2007), *Imperial Sceptics* (Cambridge University Press, 2010) e *Searching for Utopia. The History of an Idea* (Thames & Hudson, 2011). Ha curato (con Gareth Stedman Jones) *The Cambridge History of Nineteenth-Century Political Thought* (Cambridge University Press, 2011).

La Biblioteca pp. 464 - € 33,00 - 24337-1

Peter Gatrell
L'inquietudine dell'Europa

Come la migrazione ha rimodellato un continente

Traduzione di Maria Baiocchi e Anna Tagliavini



Un importante storico esamina il ruolo fondamentale svolto dalla migrazione nel plasmare l'Europa moderna del dopoguerra.

Che scappino da un pericolo, in cerca di una vita migliore, o per effetto di decisioni politiche, dalla campagna alla città, da nazione a nazione, o da un continente un altro, i migranti sono sempre stati al centro degli eventi dell'Europa moderna. Il libro di Peter Gatrell è il primo a riunire tutte queste storie. Le narra in modo avvincente racchiudendole tra due periodi da incubo: le grandi convulsioni seguite alla caduta del Terzo Reich e i recenti tentativi di massa dei migranti di attraversare il Mediterraneo per giungere in Europa. L'autore si occupa sia dei movimenti di milioni di persone (come le epiche ondate della migrazione tedesca) sia di quelli di gruppi molto più piccoli, come i careliani, gli armeni, i molucchesi o gli asiatici ugandesi. Un saggio che dà rilievo ai numerosi e incredibili viaggi intrapresi da tantissime persone alla ricerca di lavoro, sicurezza e dignità, in ogni tempo. Un libro di riferimento su un argomento che si farà sempre più sentire in Europa.

Peter Gatrell è un importante storico delle migrazioni in età moderna, insegna Storia economica all'Università di Manchester. Ha scritto numerosi libri sulla storia della migrazione e sulla storia dell'Europa moderna.

La Biblioteca
pp. 500 - € 32,00 - 24516-0

Daniel Immerwahr
L'impero nascosto

Breve storia dei Grandi Stati Uniti d'America

Traduzione di Chiara Veltri e Paolo Bassotti



La storia degli Stati Uniti al di fuori degli Stati Uniti, dalle conquiste ottocentesche dell'Alaska, delle Hawaii, delle Filippine e di Puerto Rico alla miriade di isole, arcipelaghi e basi militari intorno al globo dove sventola la bandiera a stelle e strisce. La vicenda di un impero che ha sempre negato di essere tale.

L'America si è sempre vantata di essere un esempio di sovranità e indipendenza. Sappiamo che ha diffuso il suo denaro, la sua lingua e cultura in giro per il mondo, ma continuiamo a pensare ad essa come a un universo geo-graficamente ben definito, limitato a nord dal Canada, a sud dal Messico e dagli oceani ai lati. Nulla di meno vero. A partire dall'Ottocento, gli Stati Uniti cominciarono ad anettere numerosissimi territori oltremare e dopo la Seconda guerra mondiale l'impero americano raggiunse la sua massima espansione, con più persone che vivevano al di fuori del continente che al suo interno. Tuttavia, negli anni che seguirono, si concepì un nuovo tipo di influenza che non richiedesse il controllo delle colonie, anche grazie a innovazioni in diversi campi (dall'elettronica ai trasporti e dalla medicina alla cultura popolare). La pillola anticoncezionale, la chemioterapia, la plastica, Godzilla, i Beatles, lo stesso nome «America»: non possiamo capire niente di tutto ciò senza comprendere il concetto di impero territoriale.

Daniel Immerwahr è professore associato di Storia alla Northwestern University e autore di *Thinking Small. The United States and the Lure of Community Development*, che ha vinto l'Organization of American Historians' Merle Curti Intellectual History Award. Ha scritto su «n+1», «Slate», «Dissent» e numerose altre pubblicazioni.

La Biblioteca
pp. 616 - € 34,00 - 24363-0

Justin Marozzi
Imperi islamici

Quindici città che riflettono una civiltà

Traduzione di Luigi Giacone



Dalla Mecca a Damasco, da Baghdad a Córdoba, da Gerusalemme al Cairo, da Samarcanda a Costantinopoli e Beirut... la storia della ricca e multiforme civiltà islamica raccontata attraverso le sue più fulgide città; una storia lunga quindici secoli, dagli inizi nel VII secolo fino all'incredibile ascesa di Doha nel XXI secolo.

La civiltà islamica è stata per molto tempo invidiata dal resto del mondo. Grazie a un susseguirsi di capitali scintillanti e cosmopolite, gli imperi islamici hanno dominato in Medio Oriente, in Nord Africa, nell'Asia centrale e nelle fasce del subcontinente indiano, mentre l'Europa indietreggiava ai margini. Per secoli il califfato era al tempo stesso vittorioso sul campo di battaglia e trionfante in quello delle idee, le sue città erano ineguagliabili per bellezze artistiche, potenza commerciale, spiritualità e raffinata cultura. Justin Marozzi si sofferma sulle dinastie più importanti alla guida del mondo musulmano – gli Abbasidi di Baghdad, gli Omayyadi di Damasco e Córdoba, i Merinidi di Fez, gli Ottomani di Istanbul, i Moghul dell'India e i Safavidi di Isfahan – e su alcuni dei più carismatici leader della storia musulmana, dal Saladino del Cairo e il potente Tamerlano di Samarcanda al poeta-principe Babur nel regno montano di Kabul e l'irrefrenabile dinastia Maktum di Dubai.

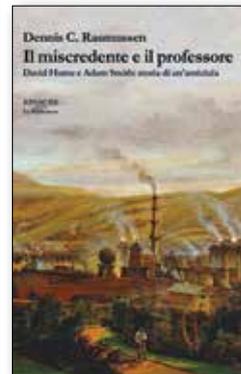
Justin Marozzi è un giornalista, storico e scrittore di viaggi inglese. Ha passato buona parte della sua vita professionale nel mondo musulmano, con lunghi incarichi in Iraq, Libia, Afghanistan, Pakistan, Egitto, Marocco, Tunisia, Siria, Libano e Somalia. È stato membro della Royal Geographical Society e Senior Research Fellow in Journalism and the Popular Understanding of History alla Buckingham University.

La Biblioteca
pp. 608 - € 36,00 - 24517-7

Dennis C. Rasmussen
Il miscredente e il professore

David Hume e Adam Smith: storia di un'amicizia

Traduzione di Marco Nani



Oggi David Hume è considerato il maggior filosofo di lingua inglese, ma durante la sua vita fu attaccato perché ritenuto «il grande miscredente» a causa delle sue scandalose idee sulla religione. Viceversa, Adam Smith fu uno stimato professore di filosofia morale, spesso salutato come il padre fondatore del capitalismo. Pur così diversi, Hume e Smith diedero vita alla più grande e feconda amicizia di tutta la filosofia occidentale. Un'amicizia qui ricostruita nel più ampio contesto sociale e intellettuale di quella straordinaria stagione dell'Illuminismo scozzese, capace di influenzare aspetti decisivi dell'età moderna.

Questo libro segue lo svolgersi dell'amicizia tra David Hume e Adam Smith, dal loro primo incontro nel 1749 fino alla morte del primo nel 1776. Descrive come i due si leggessero l'un l'altro, si aiutassero reciprocamente nella carriera e nelle ambizioni editoriali, spesso consultandosi su questioni personali, in particolare dopo la drammatica lite di Hume con Jean-Jacques Rousseau. Membri della vivacissima scena intellettuale dell'Illuminismo scozzese, Hume e Smith ebbero amici (e nemici) in comune, frequentarono gli stessi club e s'interessarono agli stessi argomenti, e non solo di filosofia ed economia: dalla psicologia alla storia, dalla politica al conflitto britannico nelle colonie americane.

Dennis C. Rasmussen insegna Scienze politiche alla Tufts University. Tra i suoi libri, *The Pragmatic Enlightenment*. Vive a Charlestown, Massachusetts.

La Biblioteca
pp. 352 - € 30,00 - 24143-8

Christian List
Il libero arbitrio
Una realtà contestata

Traduzione di Vincenzo Santarcangelo



I filosofi hanno discusso sulla natura e sull'esistenza del libero arbitrio per secoli. Oggi, molti scienziati e studiosi di orientamento scientifico sono scettici sul fatto che esista, specialmente quando si ritiene che richieda la capacità di scegliere tra possibilità alternative. Se le leggi della fisica regolano tutto ciò che accade, sostengono, come possono le nostre scelte essere libere? Chi crede nel libero arbitrio deve essere necessariamente ingannato dall'abitudine, da un'opinione o da una dottrina religiosa. Questo libro sfida l'ortodossia scientifica e presenta una nuova e audace difesa del libero arbitrio utilizzando gli stessi termini naturalistici che di solito vengono impiegati per negarlo. Qualora venga ricollocato nel suo corretto contesto, riconoscere che il libero arbitrio è reale non solo è scientificamente onesto, ma diventa indispensabile per spiegare il nostro mondo.

Christian List insegna Filosofia e Scienze politiche alla London School of Economics and Political Science ed è membro della British Academy.

PBE pp. 220 - € 24,00 - 24553-5

Roberto Esposito
Pensiero istituente
Tre paradigmi di ontologia politica



Oggetto di questo libro è la crisi profonda della politica contemporanea, ma anche delle filosofie che la interrogano senza riuscire a lasciarsela alle spalle e anzi contribuendo a intensificarla. Ciò accade ai due paradigmi ontologico-politici più influenti nel dibattito filosofico continentale, nati, rispettivamente, dal pensiero di Heidegger e da quello di Deleuze. Opposti nella loro tonalità – impolitico il primo e iperpolitico il secondo –, nessuno dei due sfugge all'orizzonte teologico-politico di cui da tempo il nostro linguaggio concettuale è ostaggio. A questi due paradigmi fondamentali Esposito contrappone un terzo filone di pensiero, che può definirsi «istituente» o «post-machiavelliano», inaugurato da Lefort. A differenza dagli altri paradigmi, per il pensiero istituente, nell'elaborazione originale che ne propone Esposito, l'essere sociale non è né univoco né plurivoco, ma tagliato dalla semantica duale del conflitto politico.

Roberto Esposito insegna filosofia teoretica presso la Scuola Normale Superiore.

PBE pp. 264 - € 22,00 - 24335-7

Io, Pierre Rivière, avendo sgozzato mia madre, mia sorella e mio fratello...
Un caso di parricidio nel XIX secolo

A cura di Michel Foucault



Nel giugno 1835 un giovane contadino normanno che passa per l'idiota del villaggio, Pierre Rivière, sgozza una sorella, un fratello e la madre per «liberare» il padre dalle persecuzioni della moglie. Perché? Attraverso le perizie medico-legali, le dichiarazioni dei testimoni, gli articoli dei giornali, la «memoria» dello stesso Rivière, Michel Foucault e i suoi collaboratori al seminario del Collège de France raccontano la storia della sua famiglia e provano a spiegare i moventi dell'insano gesto, rinunciando di proposito agli scandagli delle varie forme di psicologia e dell'antropologia culturale per concentrare la loro analisi sui rapporti tra scienza e potere, tra individuo e strutture sociali di controllo. A distanza di quasi mezzo secolo, ritorna in una nuova edizione, accompagnato da un saggio di Mauro Bertani, uno dei libri più emblematici del grande filosofo francese, punto di partenza di molte delle sue ricerche ulteriori.

Di **Michel Foucault** (1926-1984) sono disponibili nel catalogo Einaudi: *Sorvegliare e punire, Nascita della clinica, L'ordine del discorso, Mal fare, dir vero.*

PBE pp. 352 - € 24,00 - 24475-0

Steven Nadler
Baruch Spinoza e l'Olanda del Seicento
Nuova edizione



Filosofo morale e metafisico, pensatore politico e religioso, esegeta della Bibbia, critico della società, intagliatore di lenti, commerciante fallito, intellettuale olandese, ebreo eretico. Se la vita di Spinoza è tanto interessante, ciò è dovuto anche ai diversi contesti, a volte contrastanti, in cui si trovò ad operare: la comunità di immigrati portoghesi e spagnoli, parecchi dei quali un tempo «marrani», rifugiati in seguito nella nuova repubblica olandese, ricca di opportunità economiche; la politica turbolenta e la lussureggiante cultura di questa giovane nazione, che alla metà del XVII secolo conobbe la sua età dell'oro; e, non ultimo, la storia stessa della filosofia. Basato su rigorose ricerche d'archivio, il magistrale libro di Steven Nadler – più che un semplice resoconto della vita del filosofo olandese – introduce il lettore nel cuore dell'Amsterdam ebraica del XVII secolo e nel tumultuoso mondo politico, sociale, intellettuale e religioso della giovane repubblica olandese.

Steven Nadler presso Einaudi ha pubblicato *L'eresia di Spinoza* (2004) e *Il migliore dei mondi possibili* (2009).

PBE pp. 496 - € 30,00 - 24429-3



Mauro Varotto
Montagne di mezzo

Un viaggio attraverso la montagna alpina contemporanea: definizioni, storia e futuro.

La prima parte del saggio esplora le diverse definizioni che della montagna si sono susseguite in base a diversi criteri altimetrici, climatici, geografici, demografici. La seconda parte ripercorre lo sviluppo storico dei territori montani dalla colonizzazione alpina in età medievale alla Rivoluzione Industriale, dall'affermazione degli stati nazionali alla conquista turistica tra Otto e Novecento. La terza e ultima parte del volume si concentra sui recenti casi di ritorno alla montagna (alla terra, ai luoghi, al paesaggio) delineando i caratteri di un modello in grado di tracciare la strada per un diverso modo di pensare il territorio e lo sviluppo locale, non solo montani.

Mauro Varotto è docente di Geografia e Geografia culturale presso l'Università degli Studi di Padova. Conduce studi e coordina progetti sull'evoluzione dei paesaggi culturali nella montagna alpina e prealpina contemporanea. Come coordinatore del Gruppo Terre Alte ha promosso la campagna di segnalazioni «Living Stones», in seno al Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano. Ha curato *La montagna che torna a vivere. Testimonianze e progetti per la rinascita delle Terre Alte* (2013), *Il grigio oltre le siepi. Geografie smarrite e racconti del disagio in Veneto* (2006), *Marmolada* (Cierre). Ha pubblicato *Montagne del Novecento. Il volto della modernità nelle Alpi e Prealpi venete* (Cierre, 2017).

PBE Mappe pp. 216 - € 21,00 - 23041-8

Georg Simmel
Stile moderno

Saggi di estetica sociale

A cura di Barbara Carnevali
e Andrea Pinotti



Attraverso un'antologia di scritti, il ritratto di uno dei piú originali, influenti, interdisciplinari e misconosciuti intellettuali tedeschi del Novecento.

Nella prima parte il volume riunisce i saggi che fanno da fondamenti teorici all'estetica sociale simmeliana. Il saggio programmatico *Estetica sociologica* e il saggio sulla sociologia dei sensi, imprescindibile per comprendere i fondamenti del pensiero di Simmel. Il tema della seconda parte è la dialettica tra visibile e invisibile, esterno ed interno e profondità e superficie. Seguono i testi nei quali piú si dà a vedere l'inclinazione del saggismo simmeliano alle cose stesse (che tanto avrebbe influenzato Benjamin, Bloch, Kracauer, Adorno). La parte finale dell'antologia – dedicata all'estetica sociale della modernità, ossia all'analisi dello specifico stile di vita moderno – propone un saggio preparatorio alla *Filosofia del denaro*, in cui l'economia monetaria appare come la grande istanza mediatrice a cui deve essere ricondotto ogni valore; l'importantissimo saggio sulla metropoli; il piccolo gioiello sull'esposizione industriale berlinese e infine il saggio sulle esposizioni d'arte.

Georg Simmel (1858-1918) è stato uno dei grandi protagonisti della scena culturale berlinese a cavallo fra i due secoli.

PBE pp. 350 - € 24,00 - 24416-3

Ida Zilio-Grandi
Le virtù del buon musulmano



Dalla gratitudine e l'ospitalità alla bontà del dono, dalla modestia alla cura dei poveri e dei deboli, dalla misericordia al perdono, questo compendio delle principali virtù del buon musulmano illumina l'elemento morale dell'Islam che, insieme al dogmatico e al giuridico, fa parte a pieno titolo della Legge religiosa (*shari'a*).

Ida Zilio-Grandi evidenzia la varietà di concezioni e valori espressi dalla fede islamica, sostenendo la sua indagine attraverso il sapiente utilizzo di diverse fonti, tutte appartenenti al vasto contenitore della letteratura religiosa. Il lettore ritroverà in ognuna di queste virtù gli stessi ideali riconosciuti da altre tradizioni religiose, quei valori comuni indispensabili sia a una convivenza serena tra le diverse fedi, sia a un reale confronto con il mondo secolare.

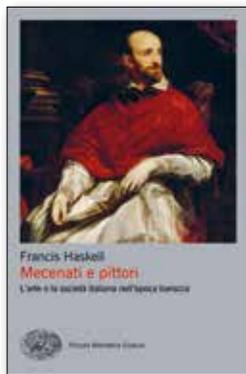
Ida Zilio-Grandi insegna Lingua e letteratura araba all'Università Ca' Foscari di Venezia e si occupa di letteratura araba di ispirazione islamica e di letteratura araba cristiana. Tra le sue pubblicazioni, la traduzione completa del Corano (Mondadori, 2010), e per Einaudi: *Il libro del sogno veritiero* di Muhammad Ibn Sirin (1992), *Il Corano e il male* (2002), e *Il viaggio notturno e l'ascensione del Profeta nel racconto di Ibn 'Abbas* (2010).

PBE pp. 192 - € 20,00 - 24554-2

Francis Haskell
Mecenati e pittori

L'arte e la società italiana nell'epoca barocca

A cura di Tomaso Montanari



A cura di Tomaso Montanari, l'edizione paperback, con 40 illustrazioni b/n nel testo, del capolavoro del grande storico dell'arte inglese.

«Ripubblicare *Mecenati e pittori* significa rimettere uno strumento essenziale nelle mani degli studenti e degli storici dell'arte, degli storici e degli umanisti in genere. E anche di quel largo pubblico che cerca di stabilire su solide basi un rapporto con la civiltà artistica. Perché *Mecenati e pittori*, ancor piú che per aver aperto nuove strade alla storia dell'arte come disciplina scientifica, è un grande libro per aver allargato e approfondito la nostra capacità di guardare, di godere e di comprendere le opere contenute nelle chiese e nelle gallerie italiane». Tomaso Montanari

Francis Haskell (1928-2000) ha insegnato Storia dell'arte all'Università di Oxford dal 1967 al 1995. È stato uno degli studiosi piú originali e influenti del Novecento. Tra le sue opere tradotte in italiano ricordiamo, *L'antico nella storia del gusto. La seduzione della scultura classica. 1500-1900* (Einaudi 1984, con Nicholas Penny), *Le metamorfosi del gusto* (Bollati Boringhieri 1989), *Le immagini della storia* (Einaudi 1997) e *La nascita delle mostre* (Skira 2008).

PBE pp. 656 - € 30,00 - 24433-0

Victoria de Grazia
L'impero irresistibile

La società dei consumi americana alla conquista del mondo

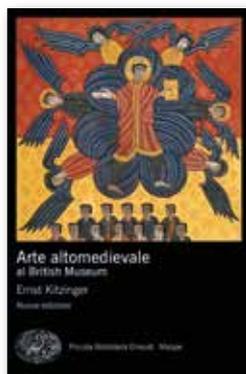
Con una nuova introduzione dell'autrice



L'evento piú significativo del xx secolo è forse stato il trionfo della società dei consumi americana sulla civiltà borghese europea. È di questa rivoluzione globale che si occupa *L'impero irresistibile*, il brillante resoconto di Victoria de Grazia su come lo standard di vita americano abbia sostituito lo stile di vita europeo e raggiunto un'egemonia culturale su scala mondiale. Un impero del mercato che ha assoggettato i suoi sudditi con le armi dei consumi di massa, pacifiche e seducenti. Capitolo dopo capitolo, assistiamo all'imponente campagna condotta per tutto il Novecento da insospettabili eroi dell'imprenditoria e della pubblicità a stelle e strisce per conquistare il Vecchio Continente, esportando prodotti innovativi e tecniche di marketing dirompenti, forme di sociabilità e film hollywoodiani, nuovi stili di vita e inediti desideri. Con lo scopo di aprire nuovi mercati previa l'imposizione di nuovi modelli culturali. Ne risulta una magistrale storia, che ci riguarda ancora oggi, dei rapporti tra Europa e America all'epoca dell'avvento della società dei consumi.

Victoria de Grazia insegna Storia europea alla Columbia University di New York. Con Sergio Luzzatto ha curato il *Dizionario del fascismo* (Einaudi 2002).

PBE pp. 672 - € 30,00 - 24537-5



Ernst Kitzinger
Arte altomedievale
al British Museum

Nuova edizione

A distanza di ottant'anni dalla sua prima edizione inglese, *Arte altomedievale* di Ernst Kitzinger può essere ancora considerato l'introduzione e la sintesi piú riuscita di un millennio di storia dell'arte, dall'età tardoantica alla fine dell'epoca romanica. Passando da Roma all'Egitto, dalla Northumbria ad Aquisgrana, da Reichenau alla regione della Mosa, e sempre con un attento sguardo rivolto a Bisanzio, l'autore ricostruisce con estrema chiarezza la storia degli stili che hanno costituito le basi per i successivi sviluppi dell'arte europea.

Ernst Kitzinger (Monaco, 1912 - Poughkeepsie, N.Y., 2003) è stato uno dei piú insigni storici dell'arte medievale del Novecento. Della sua vasta bibliografia si possono leggere in italiano, tra gli altri titoli, *I mosaici di Monreale* (Palermo 1960); *Il culto delle immagini. L'arte bizantina dal cristianesimo delle origini all'iconoclastia* (Sesto San Giovanni 2018); *Alle origini dell'arte bizantina* (Milano 2018).

PBE Mappe pp. 192 - € 22,00 - 24382-1

Delphine Horvilleur
Riflessioni sulla questione antisemita

Traduzione di Elena Loewenthal



Sartre aveva mostrato nelle *Riflessioni sulla questione ebraica* come l'ebreo sia definito in forma inversa attraverso lo sguardo dell'antisemita. Delphine Horvilleur sceglie qui di fare il contrario: esplorare l'antisemitismo attraverso i testi sacri, la tradizione rabbinica e le leggende ebraiche. Horvilleur analizza la particolare coscienza che gli ebrei hanno di ciò che abita la psiche antisemita nel corso del tempo: l'ebreo è di volta in volta rimproverato di impedire al mondo di fare «tutto»; di confiscare qualche cosa al gruppo, alla nazione o all'individuo; di mancare di virilità e di incarnare il femminile, la manchevolezza, il «buco», la ferita, la faglia identitaria che minaccia l'integrità della comunità. L'esegesi di questa letteratura è a maggior ragione più rilevante in quanto i motivi ricorrenti dell'antisemitismo sono oggi rivitalizzati nel discorso dell'estrema destra e dell'estrema sinistra. Questo libro offre gli strumenti di resilienza per sfuggire al ripiegamento identitario: la tradizione rabbinica non si preoccupa tanto di venire a capo dell'odio verso gli ebrei (fatica sprecata...) quanto di offrire armi per premunirsi. Esso inoltre, per chi lo sappia leggere, rappresenta una via d'uscita dalla competizione vittimistica che caratterizza i nostri tempi di odio ed esclusione.

Delphine Horvilleur è un rabbino francese del Movimento ebraico liberale di Francia. Dirige la redazione della rivista «Tenou'a. Revue de pensée(s) juive(s)». Ha pubblicato anche *En tenue d'Ève. Féminin, pudeur et judaïsme* (Grasset 2013), *Come i rabbini fanno i bambini. Sessualità, trasmissione, identità nell'ebraismo* (La Giuntina 2017) e, in collaborazione con Rachid Benzine, *Des mille et une façons d'être juif ou musulman* (Seuil 2017).

Passaggi Einaudi
pp. 120 - € 14,00 - 24284-8

Riccardo Staglianò
L'affittacamere del mondo
Airbnb è la nostra salvezza o la rovina delle città?



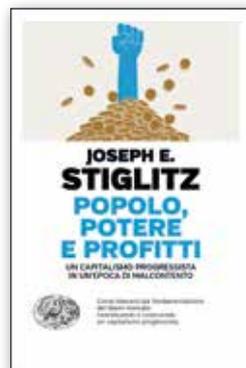
L'Italia è sempre stata meta prediletta del turismo internazionale. Poi è arrivata Airbnb. E ha cambiato tutto. La nazione dove 8 cittadini su 10 vivono in una casa di proprietà e dove 4 giovani su 10 non hanno lavoro, ha fiutato l'affare. Così chi ha ereditato l'appartamento ma non il posto fisso ha cominciato a ricavare dalle quattro mura il proprio sostentamento. Oppure ha trovato spazio nel vasto indotto dell'ospitalità. Quest'attivismo si scontra con una militanza di segno opposto. I comitati anti-movida, gli urbanisti preoccupati dallo snaturamento delle città d'arte e la disneyficazione dei nostri borghi. A cui si aggiungono le accuse ad Airbnb (come ad altre potenti piattaforme) di elusione fiscale e di concorrenza sleale agli albergatori; e la guerra è servita. Entrambe le fazioni hanno le loro ragioni. L'unica maniera sensata di uscire dal conflitto è governare il fenomeno. Come hanno fatto in varie città europee. E non solo.

Riccardo Staglianò è nato a Viareggio nel 1968 ed è inviato de «la Repubblica». Ha iniziato la sua carriera come corrispondente da New York per il mensile «Reset», ha poi lavorato al «Corriere della Sera» e oggi scrive inchieste e reportage per il «Venerdì». Per dieci anni ha insegnato Nuovi media alla Terza Università di Roma. Per Einaudi ha pubblicato *Al posto tuo. Così web e robot ci stanno rubando il lavoro* (2016) e *Lavoretti. Così la sharing economy ci rende tutti più poveri* (2018).

Passaggi Einaudi
pp. 184 - € 16,50 - 24417-0

Joseph E. Stiglitz
Popolo, potere e profitti
Un capitalismo progressista in un'epoca di malcontento

Traduzione di Maria Lorenza Chiesara

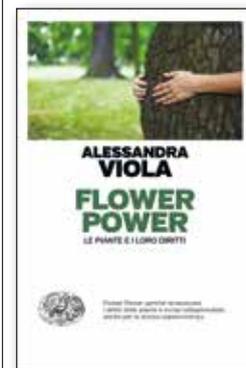


Il consolidamento del potere del mercato specie nella finanza e nell'industria tecnologica ha portato a un'esplosione della disuguaglianza. La situazione è drammatica: poche corporations dominano interi settori dell'economia, facendo impennare la disuguaglianza e rallentando la crescita. La finanza ha scritto da sola le proprie regole; le compagnie high-tech hanno accumulato dati personali senza controllo e il governo americano ha negoziato accordi commerciali che non rappresentano gli interessi dei lavoratori. Troppe persone si sono arricchite sfruttando gli altri invece che creando ricchezza. Le vere fonti della ricchezza e della crescita, per Stiglitz, sono gli standard di vita, basati su apprendimento, progresso della scienza e tecnologia e le regole del diritto. Gli attacchi al sistema giudiziario, universitario e delle comunicazioni danneggiano le medesime istituzioni che da sempre fondano il potere economico e la democrazia. Tuttavia, per quanto ci si possa sentire indifesi oggi, non siamo, tutti noi, senza potere. In effetti, le soluzioni economiche sono spesso chiare. Dobbiamo sfruttare i benefici del mercato ma nello stesso tempo domare i suoi eccessi, assicurandoci che lavorino per noi cittadini – e non contro di noi.

Joseph E. Stiglitz (1943), premio Nobel per l'Economia nel 2001, è stato presidente del Consiglio dei consulenti economici di Bill Clinton. «Time» lo ha inserito tra le cento personalità più influenti del mondo. Attualmente insegna alla Columbia University ed è chief economist del Roosevelt Institute. Presso Einaudi ha pubblicato anche: *I ruggenti anni Novanta* (2004), *La globalizzazione che funziona* (2006), *La guerra da 3000 miliardi di dollari* (con Linda J. Bيلمes, 2009), *Bancarotta* (2010), *Il prezzo della disuguaglianza* (2013), *La grande frattura* (2016), *La globalizzazione e i suoi oppositori. Antiglobalizzazione nell'era di Trump* (2018), *Creare una società dell'apprendimento* (con Bruce C. Greenwald, 2018) e *L'euro* (2018).

Passaggi Einaudi
pp. 376 - € 20,00 - 24435-4

Alessandra Viola
Flower Power
Le piante e i loro diritti



Le piante hanno diritti? E se ne hanno quali sono e cosa comporterà il fatto di riconoscerli? Attribuire diritti a soggetti che ne sono privi appare da sempre un'idea stravagante; eppure non bisogna dimenticare che neri, donne e bambini un tempo non ne avevano alcuno e oggi anche questo ci sembra impensabile. Nei secoli l'uomo ha allargato la cerchia dei diritti in seguito a guerre o rivoluzioni, come forma di riparazione per le ingiustizie e i danni subiti. Ci riferiamo sempre a guerre umane, ma combattiamo anche contro un popolo silenzioso e pacifico, dal quale dipende la nostra stessa sopravvivenza e che malgrado questo abbiamo decimato, spingendo migliaia di specie sull'orlo dell'estinzione: il popolo delle piante. Firmare una pace con l'ambiente è ormai indispensabile per risolvere problemi globali come fame, migrazioni di massa, desertificazione, inquinamento e cambiamenti climatici. È giunto il momento di una «Dichiarazione universale dei diritti delle piante», che riconosca i diritti delle nostre sorelle verdi e garantisca anche i nostri.

Alessandra Viola è scrittrice e giornalista, regista di documentari, produttrice televisiva e autrice di trasmissioni Rai. Ha un dottorato di ricerca in Comunicazione della scienza (Università Sapienza, Roma 2011) e uno in Scienze agrarie e ambientali (Università di Firenze, 2014). Collabora, tra l'altro, con «la Repubblica», «L'Espresso», «Il Sole 24 ore»; ha ottenuto vari riconoscimenti tra cui quello di «Miglior giornalista scientifico dell'anno» (Fondazione Armenise-Harvard). Tra i suoi libri, il bestseller pluripremiato *Verde brillante. Sensibilità e intelligenza del mondo vegetale* (con Stefano Mancuso, Giunti 2013), tradotto in diciassette lingue e *Trash. Tutto quello che dovrete sapere sui rifiuti* (con Piero Martin, Codice edizioni 2017), entrambi vincitori del Premio nazionale di divulgazione scientifica. Nel 2019 è stata insignita del titolo di «Ambasciatrice della Natura».

Passaggi Einaudi
pp. 176 - € 16,50 - 24273-2

Davide Conti
L'Italia di piazza Fontana
 Alle origini della crisi repubblicana



Nel frangente compreso tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta del Novecento si esprime in Italia la sincronia del '69 operaio con il '68 studentesco; si chiude la fase espansiva del ciclo storico capitalista del ventennio postbellico; si esaurisce la formula politica del centro-sinistra nel quadro di un sistema dei partiti bloccato e senza alternative di governo; si determinano le caratteristiche dell'anomalia italiana del decennio '68-78; si esplicita un diretto intervento paramilitare contro civili inermi, la strage di piazza Fontana, che non solo si colloca all'interno del conflitto sociale di un Paese democratico ma apre una «stagione delle stragi» non limitata al fatto episodico.

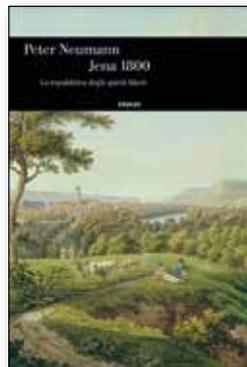
Lo strumento per restituire alcuni dei principali nodi della crisi italiana, delle sue anomalie e delle complessità politico-sociali che le determinarono non poteva che essere un racconto polifonico di più fonti e soprattutto di molteplici voci: dagli operai agli industriali, dagli studenti ai poliziotti; dai dirigenti politici ai braccianti; dagli emigrati ai militari. Punti di osservazione essenziali che esplicitano i limiti stessi del governo dei processi storici.

Attraversando rotture e continuità, torsioni e trasformazioni, crisi e modernità, è questo il Paese che giunge al 12 dicembre 1969, giorno in cui il Senato approva lo Statuto dei lavoratori mentre a Milano si prepara la strage di piazza Fontana.

Davide Conti, storico, è consulente dell'Archivio Storico del Senato della Repubblica, della Procura di Bologna (inchiesta sulla strage del 2 agosto 1980) e della Procura di Brescia (inchiesta sulla strage del 28 maggio 1974). Con Einaudi ha pubblicato *Gli uomini di Mussolini. Prefetti, questori e criminali di guerra dal fascismo alla Repubblica italiana* (2017 e 2018).

Einaudi Storia
 pp. 384 - € 32,00 - 24194-0

Peter Neumann
Jena 1800
 La repubblica degli spiriti liberi



Traduzione di Rossana Lista

Jena, la città più smart della storia, la Silicon Valley del pensiero filosofico del XIX secolo.

Espressivo e appassionato, informativo e ricco di aneddoti, un libro che racconta con arguzia ed eleganza la storia di una comunità straordinaria di pensatori, che ha aperto la strada per l'aurora intellettuale della nostra epoca.

Jena 1800: all'inizio del XIX secolo, un flusso ininterrotto di giovani intellettuali e poeti tedeschi si raduna in una cittadina della Turingia di circa 4000 abitanti e fa la storia. La storia intellettuale, certo, ma la storia. Mentre l'ordine sociale e politico in Europa è sconvolto dalle idee della Rivoluzione francese, Jena è il luogo dove si ritrovano i giovani ribelli, il luogo di un nuovo inizio, di uno stravolgimento filosofico. Le figure principali – i fratelli Schlegel e le loro mogli, Schelling, Novalis e Hegel – si spingono a pensare il mondo in modo nuovo, per stabilire una «repubblica degli spiriti liberi».

Essi non mettono in dubbio soltanto le tradizioni della società. Con le loro tesi provocatorie sull'individuo e la natura, rivoluzionano la nostra comprensione della libertà e della realtà – una rivoluzione il cui impatto è giunto fino a noi.

Peter Neumann, nato nel 1987, ha studiato filosofia, scienze politiche ed economia a Jena e a Copenaghen. Ha un Ph.D in filosofia e insegna presso l'Università di Jena; la sua specializzazione riguarda l'idealismo tedesco. Ha inoltre ricevuto diversi premi per la sua attività poetica.

Einaudi Storia
 pp. 304 - € 30,00 - 24402-6

Sarah Rey
Le lacrime di Roma
 Il potere del pianto nel mondo antico



Traduzione di Maria Lorenza Chiesara

Quali differenze intercorrono tra l'uso delle lacrime di oggi e quelle del mondo antico? Uno sguardo inaspettato e affascinante sulle emozioni del passato.

Tesi di fondo di questo libro è che nell'antica Roma il pianto è alquanto diffuso e accompagna gli avvenimenti della vita pubblica e privata. Si tratta di esercitare un potere politico e simbolico: per aumentare la loro autorità, senatori, imperatori e brillanti condottieri non esitano a versare lacrime. Esse vengono usate nelle più svariate situazioni: per esprimere la sofferenza del lutto, la volontà di espiazione quando oscuri presagi appaiono minacciosi, la paura di un'esclusione sociale per cui si invoca la tradizione della propria famiglia; per manifestare la propria grandezza d'animo davanti agli sconfitti. L'autrice si sofferma poi sul messaggio politico che le lacrime diffondono, sul momento calibrato in cui compaiono. Esamina con cura testi e tradizioni, sconfessando l'immagine monolitica dei romani come un popolo duro e crudele. Il tema del libro ha un interesse generale, in un momento in cui si recupera lo studio delle emozioni, la loro spontaneità o la loro calcolata esternazione, il loro ruolo nelle traiettorie individuali nelle relazioni interpersonali.

Sarah Rey insegna Storia antica all'Università di Valenciennes. Diversi suoi lavori sono dedicati alla storiografia, antica e moderna. Si occupa, inoltre, di storia sociale e religiosa della Roma antica.

Einaudi Storia
 pp. 176 - € 24,00 - 24315-9

Adolfo Scotto di Luzio
Nel groviglio degli anni Ottanta
 Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi



La politica, gli amori, le delusioni: i giovani degli anni Ottanta raccontati in un libro fuori dagli schemi.

Durante il movimento della Pantera, nelle facoltà occupate, compare uno striscione con scritto: «Qui finiscono gli anni Ottanta». Che cosa volevano dire gli studenti? Che cosa finiva veramente? Gli anni Ottanta, per l'appunto. Frivoli, edonisti ed effimeri quanto si vuole, ma pure attraversati da passioni politiche profonde, da tutti gli entusiasmi capaci di dare forma all'esperienza collettiva. La musica è stata il loro grande veicolo. Fruita nei modi più diversi, dal walkman al concerto nello stadio, ha tenuto buoni i giovani, ha celebrato i nuovi orizzonti consumistici dell'epoca, ma ha anche alimentato la loro inquietudine per altri tempi e altri luoghi, dando fiato al rimpianto e alla nostalgia e, insieme, parole alla rivolta. I ragazzi degli anni Ottanta sono stati i testimoni di molte fini, ma hanno anche visto sorgere un mondo nuovo, interconnesso e globale. Hanno viaggiato come non era mai accaduto alle generazioni precedenti e hanno dovuto fare i conti con l'emergere della nuova questione etnica. E allora, qual è la loro storia, che bambini sono stati e quali case hanno abitato, in che tipo di famiglie? Lungo quali strade si sono poi messi in cammino, con chi e cosa hanno dovuto confrontarsi? Quali, infine, i rapporti con la generazione precedente, con quel Sessantotto in particolare che così prepotentemente ha occupato gran parte dell'orizzonte della loro formazione? Venuti dopo, i ragazzi degli anni Ottanta si sono sentiti come chi è nato troppo tardi. Uscire da questa condizione è stata la loro impresa.

Adolfo Scotto di Luzio è professore di Storia della pedagogia all'Università di Bergamo. Si occupa di temi relativi alla storia della cultura in Italia tra Otto e Novecento. Tra i suoi libri: *La storia che vorrei* (2013).

Einaudi Storia
 pp. 312 - € 30,00 - 23113-2

Louis-Ferdinand Céline
*Pantomima
per un'altra volta
Normance*

Traduzione di Giuseppe Guglielmi
Prefazione di Massimo Raffaeli



I due romanzi autobiografici scritti agli inizi degli anni Cinquanta sono un unico corpo narrativo tanto che l'autore gli aveva dato lo stesso titolo.

In Italia è la prima volta che questi due romanzi contigui vengono riuniti insieme (in Francia, invece, è stato fatto da tempo). In questo modo si possono leggere di seguito le vicende della detenzione in Danimarca, subito dopo la fine della guerra, e il ritorno in Francia con il marchio infamante di collaborazionista.

In realtà l'inizio di *Pantomima per un'altra volta* è ambientato a Parigi poco dopo lo sbarco in Normandia. Poi si salta tutta la fuga in Germania all'avvicinarsi delle truppe alleate (che sarà raccontata successivamente nella cosiddetta trilogia del Nord: *Da un castello all'altro*, *Nord*, *Rigodon*) e si riprende con la carcerazione in Danimarca e la minaccia di un'estradizione immediata, che avrebbe significato la probabile fucilazione. *Normance* ricomincia la narrazione dopo i quattordici mesi di prigionia, l'amnistia proclamata dal governo francese e il ritorno a Parigi, barricato nella casa di via Girardon.

Nei due romanzi contigui si può vedere come, intrecciati agli eventi della vita di Céline, si rincorrono continuamente gli stessi furiosi deliri e le stesse ossessioni paranoiche.

Di **Louis-Ferdinand Céline** (1894-1961) Einaudi ha in catalogo *Da un castello all'altro*, *Nord*, *Rigodon* (disponibili anche insieme nell'ET Biblioteca Trilogia del Nord), *Guignol's Band I e II*, *Casse-pipe*. *Viaggio al termine della notte* è pubblicato da Corbaccio. *Morte a credito* da Garzanti.

Lettere Einaudi
pp. 592 - € 26,00 - 24495-8

Lion Feuchtwanger
Il diavolo in Francia

Traduzione di Enrico Arosio
Prefazione di Wlodek Goldkorn



Scrittore molto noto negli anni Venti e Trenta, amato dal giovane Primo Levi, Feuchtwanger si trasferì in Francia dopo l'ascesa di Hitler al potere. Ma allo scoppio della guerra, nonostante la provata fede antinazista, fu internato in un campo di concentramento ricavato da un ex fornace di mattoni vicino ad Aix-en-Provence.

Il libro è il resoconto della lunga estate del 1940 quando lo scrittore, insieme ad altri duemila internati vive un'esperienza paradossale e sempre più angosciante man mano che le truppe tedesche avanzano in Francia e si avviano a «liberare» i connazionali internati. Ovviamente per Feuchtwanger significherebbe l'immediata deportazione in ben altri campi. Il massimo di suspense si ha quando le autorità militari francesi decidono di trasferire gli internati verso i Pirenei per allontanarli dalle truppe in arrivo, ma poi il treno torna indietro perché la linea ferroviaria è controllata dalla Wehrmacht. Tra assurda burocrazia e disinformazione (oltre a mancanza di cibo e medicine), Feuchtwanger riuscirà a scappare e a raggiungere il confine spagnolo.

Lion Feuchtwanger nacque a Monaco nel 1884. Scrisse libri di grande successo come *Süss l'ebreo* (1925) e *I fratelli Oppermann* (1933). All'avvento di Hitler si trasferì a Sanary-sur-Mer, in Provenza. Dopo la rocambolesca fuga dai campi di internamento francesi riuscì a raggiungere gli Stati Uniti. Morì a Los Angeles nel 1958. Dei suoi libri sono presenti nel mercato italiano *I fratelli Oppermann* (Skira 2014), *Il compito degli ebrei* (Giuntina 2016), *Odisseo e i maiali* (Nottetempo 2012), *L'ebreo di Roma* (Castelvecchi 2015), *Goya o l'amara via della conoscenza* (Castelvecchi 2015). *Il diavolo in Francia* è qui tradotto in italiano per la prima volta.

Lettere Einaudi
pp. 280 - € 19,50 - 24260-2

Carlo Levi
Quaderno a cancelli

A cura di Riccardo Gasperina Geroni
Con otto disegni dell'autore e uno scritto di Italo Calvino



Torna, restaurato filologicamente, un libro strano e affascinante: diario ospedaliero, autobiografia, libro di sogni e riflessioni a 360 gradi.

Carlo Levi scrisse il *Quaderno a cancelli* nel 1973 in condizione di cecità, quando era in clinica per un intervento alla retina. Per questo si fece fare un quaderno con delle righe metalliche che lo aiutavano a tenere allineata la scrittura (da cui il titolo).

La malattia e la percezione di una fine non lontana lo portavano a ripercorrere ricordi di infanzia che si intrecciano però con i sogni, in una situazione in cui notte e giorno, sonno e veglia, non avevano molte distinzioni. Legate alla malattia, ma proiettate in una classificazione antropologica universale, sono le meditazioni sulle tipologie contrapposte dei Diabetici e degli Allergici: i primi aperti e fiduciosi quanto i secondi sempre alla ricerca di un nemico da rifiutare, «inventori della colpa e del senso di colpa».

Il libro uscì postumo nel 1979. Ora viene riproposto dopo attenta ricognizione degli originali che ne hanno permesso il recupero di parti perdute e dell'ordinamento d'autore. L'edizione è arricchita da otto disegni che Carlo Levi eseguì nello stesso periodo e nelle stesse condizioni di cecità.

Carlo Levi nacque a Torino nel 1902. Allievo di Casorati, prese parte al movimento pittorico «dei sei» di Torino. Militante di «Giustizia e Libertà», venne inviato al confino in provincia di Matera. Nel dopoguerra collaborò a diversi giornali e nel 1963 venne eletto al Senato come indipendente nelle liste del Pci. Gravemente malato di diabete, morì a Roma nel 1975. Di lui Einaudi ha in catalogo *Cristo si è fermato a Eboli*, *L'Orologio*, *Le parole sono pietre*, *Scritti politici*.

Lettere Einaudi
pp. 376 - € 21,00 - 24331-9

Biamonti
*L'angelo di Avrigue
Vento largo
Attesa sul mare*

Prefazione di Carlo Boccadoro



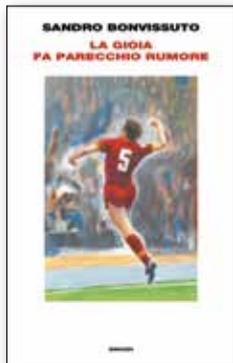
Biamonti è uno scrittore che ha anticipato molti temi oggi diventati di attualità: i migranti e chi li aiuta a passare i confini, il fascino e la storia dei paesaggi abbandonati... Il suo sguardo lirico, la lingua ellittica dei suoi personaggi, il camusiano impegno etico di fronte ai disastri della storia, sono tutti elementi che ne hanno fatto un «piccolo maestro» dallo stile inconfondibile, amatissimo e imitato.

Due sono romanzi di terra e uno di mare, ma tutti i personaggi di questi tre libri, contadini o marinai, sono fatti della stessa pasta, che è quella di un'umanità in estinzione, come in via di estinzione sono i paesi sempre più spopolati da cui provengono, nell'entroterra dell'estremo Ponente ligure. Tutti e tre i protagonisti, Gregorio, Vari ed Edoardo, sono sfiorati da figure femminili misteriose, affascinanti quanto sfuggenti. Ma non sarà l'amore, in nessuna delle tre storie, a farli uscire dalla loro solitudine quasi metafisica.

Francesco Biamonti nacque a San Biagio della Cima, in provincia di Imperia, nel 1928. Ha lavorato per diversi anni come bibliotecario a Ventimiglia. Poi si è dedicato prevalentemente alla critica d'arte scrivendo molti saggi sull'amico Ennio Morlotti e su altri pittori. Nel 1983 uscì da Einaudi il suo primo romanzo, *L'angelo di Avrigue*, con una presentazione di Italo Calvino, cui sono seguiti *Vento largo* (1991), *Attesa sul mare* (1994), *Le parole la notte* (1998). Dopo la sua morte (2001) sono usciti, sempre da Einaudi, il romanzo incompiuto *Il silenzio* (2003) e un volume di articoli e interviste: *Scritti e parlati* (2008).

Lettere Einaudi
pp. 380 - € 22,00 - 24533-7

Sandro Bonvissuto
La gioia fa parecchio rumore



Mescolando alto e basso a ogni riga, divagazioni e scene formidabili, il nuovo libro di Bonvissuto parte come un trattato filosofico sull'amore per diventare a poco a poco un romanzo corale di grande forza.

A differenza di molte passioni, quella calcistica dura una vita intera e arde sempre, nel bene e soprattutto nel male: «Forse il calcio è l'unica cosa al mondo che è piú bella quando la fanno gli altri, quelli con quella maglia però. Che comunque ce l'hanno solo in prestito, perché la maglia della Roma è la mia. Potrebbero anche averla rubata. E l'amore forse è questo: correre appresso a un ladro che ci ha rubato qualcosa». Attorno a questa fiamma si condensa un microcosmo di padri, nonni, zii, fratelli di fede giallorossa, una comunità vera e propria, allegra, sterminata, capace d'iniziarti alla vita.

La condivisione delle sconfitte, il divano da cui tutta la famiglia «guarda» la radio, l'epica costruzione della bandiera da portare allo stadio insieme ai panini con la frittata, le trasferte su quel pulmino lentissimo che profuma di mandarini, e le partite, certo, viste con occhi bambini ancora allergici a date, nomi, tecnicismi, ma capaci di vedere pure l'invisibile.

Poi c'è Barabba, che vive in una roulotte lungo la ferrovia: spetterà a lui svelare al bambino la quantità di universi concentrati in una sola maglia di calcio. La numero cinque. La indossa un brasiliano atipico, un centrocampista che arriva in punta di piedi e realizza il sogno proibito di tutti i tifosi, l'innominabile parola che inizia con la s...

La gioia fa parecchio rumore è uno di quei libri che ti fanno immergere totalmente nel mondo che raccontano. E che te lo fanno rimpiangere, alla fine, come se fosse il tuo.

Sandro Bonvissuto è nato nel 1970, fa il cameriere in un'osteria romana ed è laureato in filosofia. Nel 2012 ha pubblicato per Einaudi *Dentro*. È fra gli autori di *Scena padre* (Einaudi 2013).

Supercoralli
pp. 200 - € 18,50 - 21772-3

Sara Loffredi
Fronte di scavo



All'inizio degli anni Sessanta, centinaia di uomini sono impegnati nella piú grande operazione di «chirurgia geografica» del secondo dopoguerra: il traforo del Monte Bianco. Devono procedere spediti, e soprattutto dritti, altrimenti la galleria italiana e quella francese non s'incontreranno.

Ettore è un uomo di città, chiamato in valle per partecipare al progetto. I calcoli e le misurazioni sono il suo pane quotidiano, l'ingegneria il suo mestiere; di colpo viene precipitato in uno scenario che gli allarga la mente e il respiro. Insieme a lui ci sono Hervé, capocantiere di poche parole che di quei sentieri conosce ogni segreto, e Nina, indomita, che lavora alla mensa ed è sola con un figlio piccolo. Il fronte di scavo avanza, mentre Ettore impara a conoscere loro e sé stesso, accordando pian piano il suo ritmo a quello della montagna.

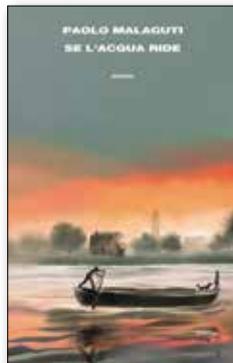
La Regina Bianca è volubile e capricciosa, dorme per giorni, ma nella strana partita di conquista e seduzione che gioca con gli operai può trasformare il tunnel in un campo di battaglia.

Con una scrittura limpida, Sara Loffredi ci guida nelle profondità della montagna e degli uomini, e ci mostra una pagina epica della nostra storia, scritta da un'Europa appena uscita dalla guerra ma capace di guardare con fiducia al futuro.

Sara Loffredi è nata a Milano nel 1978. Ha esordito nel 2014 con *La felicità sta in un altro posto* (Rizzoli). Nel 2017, insieme a Luigi Celeste, ha scritto *Non sarà sempre così* (Piemme). *Fronte di scavo* è il suo primo romanzo per Einaudi.

Supercoralli
pp. 160 - € 17,50 - 24357-9

Paolo Malaguti
Se l'acqua ride



Sulla corrente dei fiumi nulla cambia mai davvero. Al timone degli affusolati burchi dal fondo piatto, da sempre i barcai trasportano merci lungo la rete di acque che si snoda da Cremona a Trieste, da Ferrara a Treviso. Quando Ganbeto sale come mozzo sulla Teresina del nonno Caronte, l'estate si fa epica e avventurosa.

Sono i ruggenti anni '60, nelle case entrano il bagno e la televisione in bianco e nero, *Carosello* e il maestro Manzi. I trasporti viaggiano sempre piú via terra, e i pochi burchi che ancora resistono, per ostinazione oltre che per profitto, preferiscono la sicurezza del motore ai ritmi lenti delle correnti e delle maree. Quello del barcaro è un mestiere antico, ma l'acqua non dà certezze, e molti uomini sono costretti a impiegarsi come operai nelle grandi fabbriche.

A bordo della Teresina, Ganbeto si sente invincibile. Gli attracchi, le osterie, le burrasche, il mare e la laguna, le campane di piazza San Marco, i coloriti modi di dire di Caronte e i suoi cappelli estrosi, le ragazze che s'incontrano lungo le rotte.

Presto, però, non potrà piú far finta di niente, lui che ha un piede nel vecchio e uno nel nuovo dovrà imparare la lezione piú dolorosa di tutte: per crescere bisogna sempre lasciare indietro qualcosa.

Paolo Malaguti è nato a Monselice (Padova) nel 1978. È autore di *Sul Grappa dopo la vittoria* (Santi Quaranta 2009), *Sillabario veneto* (Santi Quaranta 2011), *I mercanti di stampe proibite* (Santi Quaranta 2013), *La reliquia di Costantinopoli* (Neri Pozza 2015, con cui ha partecipato al Premio Strega), *Nuovo sillabario veneto* (BEAT 2016), *Prima dell'alba* (Neri Pozza 2017), *Lungo la Pedemontana. In giro lento tra storia, paesaggio veneto e fantasia* (Marsilio 2018) e *L'ultimo carnevale* (Solferino 2019).

Supercoralli
pp. 200 - € 18,50 - 24408-8

Andrea Pomella
I colpevoli



«Non voglio piú vederti», dice un bambino a suo padre, che se ne è andato di casa. Lo dice, ma poi soprattutto lo fa. Si rifiuterà d'incontrarlo per trentasette anni.

Il bambino che ha pronunciato quella frase, il bambino che ha abbandonato il padre rovesciando la prassi secondo la quale, semmai, accade il contrario, è l'autore di questo libro.

È lui, ormai adulto, a raccontare la ricostruzione del rapporto – impossibile eppure concretissimo – con il padre, a mettersi in gioco senza infingimenti, a ferirsi, a denudarsi una riga dopo l'altra. Usando l'io come una clava, per rompere tutti i vetri e tutti i muri. In cerca di un senso, di una direzione.

È lui, ormai adulto, a raccontare la ricostruzione del rapporto – impossibile eppure concretissimo – con il padre, a mettersi in gioco senza infingimenti, a ferirsi, a denudarsi una riga dopo l'altra. Usando l'io come una clava, per rompere tutti i vetri e tutti i muri. In cerca di un senso, di una direzione. Cosa significa, concretamente e simbolicamente, tradire e abbandonare? C'è una giovane donna seduta nel luogo in cui avvenne il tradimento piú famoso della storia: l'assassinio di Giulio Cesare. È in attesa che lui – il bambino diventato adulto – pronunci una delle due frasi che, in un modo o nell'altro, le cambieranno la vita: «Lascero lei per te», oppure «Non posso farlo». E lui pronuncerà la sua frase, e con quella frase forse rifonderà la sua esistenza, proprio come ha fatto il padre trentasette anni prima.

Tutte le nostre vite sono costellate di tradimenti e di abbandoni, ma queste pagine – che danno forma a un'indimenticabile e torrenziale lettera al padre – raccontano con forza e verità la storia di una riconciliazione, ricostruiscono un ponte sospeso su un abisso per dare senso compiuto alla parola perdono.

Andrea Pomella è nato a Roma nel 1973. Ha pubblicato per Einaudi *L'uomo che trema* (2018, Premio Napoli 2019). Ha scritto anche *Il soldato bianco* (Aracne 2008), *10 modi per imparare a essere poveri ma felici* (Laurana 2012), *La misura del danno* (Fernandel 2013) e *Anni luce* (Add 2018). Scrive su «Doppiozero» e «minima&moralia» e insegna scrittura autobiografica alla Scuola del Libro di Roma.

Supercoralli
pp. 216 - € 18,50 - 24395-1

Elena Varvello
Solo un ragazzo



Il tema è incandescente e misterioso: il vuoto di un figlio che non ha mai trovato il proprio posto nel mondo. Elena Varvello è maestra nell'indagare quel bosco fitto e scuro che è l'adolescenza, e quel terreno brullo e scosceso che sono i sensi di colpa dei genitori.

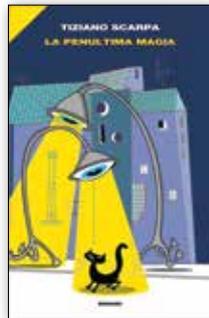
Lui, il ragazzo, ha quasi diciott'anni e una bella famiglia. È gentile ed educato, a volte silenzioso ma sempre sorridente. Dentro ha un grande buco nero, soltanto che nessuno se n'è accorto. Così, quando per Cave si sparge la voce che sia stato proprio lui a rubare in una villetta, i suoi genitori e le sorelle non riescono a crederci. Del resto, nessuno sa della capanna che ha costruito nel bosco – lo specchio della sua solitudine. Nessuno sa delle bugie, né della rabbia e dei sogni «cattivi». Di quanto si senta alieno al mondo. Fino alla notte in cui accade l'impensabile: un'aggressione a volto scoperto ai danni di una coppia di vicini e della loro figlia, rinchiusi per ore in una stanza e minacciati con un cacciavite. Nel chiacchiericcio di fondo del paese, che giudica e condanna, si consuma così il dramma di un ragazzo misterioso, amato eppure sconosciuto, e della sua famiglia, che sarà costretta a imparare il significato del perdono e della compassione. Con uno sguardo asciutto, capace di portare luce nei conî d'ombra dell'animo umano, Elena Varvello racconta il dolore di chi se n'è andato e la difficile ma possibile guarigione di chi invece è rimasto.

Il romanzo precedente, *La vita felice*, tradotto in 7 Paesi, è stato segnalato come uno dei 20 libri di narrativa straniera piú venduti in Gran Bretagna nel 2018. Unica italiana della classifica insieme a Elena Ferrante, Elena Varvello ha venduto oltre 30.000 copie. I diritti cinematografici di *La vita felice* sono stati opzionati.

Elena Varvello è nata a Torino nel 1971. Ha pubblicato le raccolte di poesie *Perseveranza è salutare* (Portofranco 2002) e *Atlanti* (Canopo 2004). Con i racconti *L'economia delle cose* (Fandango 2007) ha vinto il Premio Settembrini, è stata selezionata dal Premio Strega e nel 2008 ha vinto il Premio Bagutta Opera prima. Nel 2011 ha pubblicato il suo primo romanzo, *La luce perfetta del giorno* (Fandango). Per Einaudi ha pubblicato *La vita felice* (2016). È docente presso la Scuola Holden di Torino.

Supercoralli
pp. 200 - € 18,50 - 24396-8

Tiziano Scarpa
La penultima magia



«Ma, nonna, sono io che ti ho portata fino a qui!» Per tenere con sé la piccola Agata, nonna Renata deve rinunciare agli incantesimi e affrontare la realtà.

Una storia favolosa, meravigliosamente vera.

Di notte a Solinga i lampioni camminano, i negozi russano e le caffettiere preparano la colazione. Non è una favola: è il posto in cui è andata a vivere Renata Paganelli, per sopportare il mondo dopo che le è successa una cosa molto grave.

Ma un giorno gli abitanti di Solinga ritornano in massa, guidati dal sindaco: pretendono di riavere indietro la loro città così com'era, e intanto riportano a casa la piccola Agata. Per tenerla con sé, nonna Renata dovrà rinunciare ai suoi incantesimi e affrontare la realtà. Riprendere la vita normale non è facile, ma può essere entusiasmante imparare tutto da capo.

Nonna Renata vuole conquistare l'amore della sua nipotina, anche se a condurre le cose, come spesso succede, non è lei ma la bambina. Ed è proprio Agata che la spinge a uscire di casa, a superare nuovi confini andando sempre piú lontano, nei luoghi piú pericolosi, sia fuori che dentro di lei. Così questo romanzo familiare diventa un viaggio avventuroso in paesaggi sinistri e ammalianti.

Oltre che una storia appassionante, *La penultima magia* è una meditazione sulla sofferenza, una mitologia ecologica, una scuola di vita in cui le generazioni si educano a vicenda.

Tiziano Scarpa è nato a Venezia nel 1963. Tra i suoi libri, *Occhi sulla graticola* (Einaudi 1996), *Amore*® (Einaudi 1998), *Venezia è un pesce* (Feltrinelli 2000), *Cos'è questo fracasso?* (Einaudi 2000), *Nelle galassie oggi come oggi* (con Raul Montanari e Aldo Nove, Einaudi 2001), *Cosa voglio da te* (Einaudi 2003), *Kamikaze d'Occidente* (Rizzoli 2003, minimum fax 2019), *Corpo* (Einaudi 2004), *Groppi d'amore nella scuraglia* (Einaudi 2005), *Stabat Mater* (Einaudi 2008, Premio Strega 2009 e Premio SuperMondello 2009), *Le cose fondamentali* (Einaudi 2010), *Il brevetto del gecko* (Einaudi 2016), *Il cipiglio del gufo* (Einaudi 2018), *Le nuvole e i soldi* (Einaudi 2018) e *Una libellula di città* (minimum fax 2018).

Dall'inizio degli anni Novanta a oggi ha scritto una quindicina di testi per la scena e per la radio, tutti rappresentati, fra cui *L'infinito* (Einaudi 2011).

Supercoralli
pp. 224 - € 16,00 - 24601-3

Francesco Piccolo
Momenti trascurabili
vol. 3



«Ogni singolo gesto, i sapori, l'aria, il tempo, la stoffa, la strada, la persona accanto, il profumo, il panorama, il vento, la porta, il sorriso. Tutto, tutto. La vita non finisce piú, se si sa comprendere ogni singolo momento di un giorno solo».

E se nella vita non esistessero momenti trascurabili?

Ormai è come se Francesco Piccolo li avesse brevettati, i momenti di cui è fatta la vita: c'è qualcosa, nella qualità del suo sguardo, che dilata il tempo delle nostre giornate, imprestandoci la sua leggerezza e la sua vitalità. Dai calzini irrimediabilmente spaiati alla cartomante che vaticina un nuovo amore a tua moglie, il divertimento di vivere ogni istante (anche quelli che dimenticheremo volentieri) ormai lo conosciamo bene. E non ci stancheremo mai di ritrovarlo.

381.000 copie vendute fino dei *Momenti di trascurabile felicità e infelicità*.

Nel 2019 è uscito il film diretto da Daniele Luchetti con protagonista Pif.

Piú di 100 repliche del reading *Momenti di trascurabile (IN)felicità* con moltissime date sold out.

Francesco Piccolo (1964) è scrittore e sceneggiatore. I suoi ultimi libri sono: *La separazione del maschio*, *Momenti di trascurabile felicità*, *Il desiderio di essere come tutti* (Premio Strega), *Momenti di trascurabile infelicità*, *L'animale che mi porto dentro*. Negli Einaudi Tascabili sono stati riproposti: *Storie di primogeniti e figli unici*, *Allegra occidentale* e *L'Italia spensierata*. Ha firmato, tra le altre, sceneggiature per Nanni Moretti (*Il Caimano*, *Habemus Papam*, *Mia madre*), Paolo Virzì (*My name is Tanino*, *La prima cosa bella*, *Il capitale umano*, *Ella & John - The Leisure Seeker*, *Notti magiche*), Francesca Archibugi (*Il nome del figlio*, *Gli Sdraiati*, *Vivere*), Silvio Soldini (*Agata e la tempesta*, *Giorni e nuvole*), Daniele Luchetti (*Momenti di trascurabile felicità*, tratto dai suoi libri), Marco Bellocchio (*Il traditore*). Ha sceneggiato la serie tv *L'amica geniale*, tratta dall'omonimo best seller dell'autrice Elena Ferrante. È stato autore di molti programmi televisivi come: *Vieni via con me*, *Quello che (non) ho*, *Viva il 25 aprile* e *Falcone e Borsellino*. Collabora con il «Corriere della Sera».

L'Arcipelago Einaudi
pp. 136 - € 13,00 - 23156-9

Alice Cappagli
Ricordati di Bach



Dopo il successo di *Niente caffè per Spinoza*, Alice Cappagli torna a raccontare la storia di una passione così potente da cambiarti la vita. Perché la musica è anche un modo di vivere.

Cecilia ha otto anni quando un incidente le lede il nervo della mano sinistra, ma non si dà per vinta e impara a suonare il violoncello. Poi entra in un conservatorio, e di quelli seri. A poco a poco scopre cosa significa segarsi i polpastrelli con le corde, imparare solfeggio e armonia, progredire o regredire, scoraggiarsi o meravigliarsi. Educare la sua mano, sfidarla. E trovare un'energia che sembra sprigionare direttamente dalla fatica. Il suo insegnante Smotlak punterà su di lei come si può puntare su un cavallo. Scommettendo a sua insaputa soldi, archi, strumenti, pure quel violoncello bellissimo che le ha prestato per i concorsi. Ma l'ultima scommessa gliela proporrà lei: se vincerà il concorso alla Scala quello strumento sarà suo. Perché un vero maestro insegna veramente tutto: perfino a vivere. E la musica per Cecilia è un modo di vivere, qualcosa che si tramuta in destino. Forse, alla fine, è questo il motivo per cui non soccombe né alla mano né agli inganni. Perché vive nel solo modo che conosce.

Alice Cappagli è livornese e ha suonato per più di trent'anni il violoncello nell'orchestra del Teatro alla Scala. Laureata in filosofia, ha pubblicato nel 2010 per Statale 11 un racconto a tema musicale dal titolo *Una grande esecuzione*. Per Einaudi ha pubblicato *Niente caffè per Spinoza* (2019).

I Coralli
pp. 250 - € 17,50 - 24425-5

Elvira Seminara
I segreti del giovedì sera



«Abbiamo 59 anni, alcuni di noi hanno smesso di tingersi i capelli e di fumare, altri hanno cominciato la dieta e la *Recherche*, però dicendo che la rileggono. Facciamo finta di credere a un sacco di cose: che dimostriamo al massimo 48 anni, che non siamo depressi ma disincantati, che quella non è pancia ma colite. Che il vino rosso fa bene, e il caffè allunga la vita.

Abbiamo avuto case allagate e idee geniali, spesso e contemporaneamente. Alcuni hanno doppie vite, doppio lavoro, doppio mento, doppia sim.

A teatro ci addormentiamo, e in tv vediamo lo stesso Montalbano tre volte, convinti che sia la prima.

Abbiamo voglia di ridere, ma ci commuoviamo spesso e diamo la colpa al polline. Ci angoschia l'idea di dimenticare le password.

Crediamo ancora negli sconti, più o meno in Dio, nelle creme antirughe, nei concerti del primo maggio e nei sughi senza conservanti, e quasi tutti nel primo Battisti e nel primo Battiato, il primo Von Trier e il primo Paul Auster. Conviviamo con malattie autoimmuni, vicini razzisti, gatti anaffettivi, pc pieni di virus, aumenti di stipendio, di peso, di autostima, ma combattiamo il colesterolo, la fine della sinistra, gli specchi troppo illuminati, le sanatorie, i leggings di ogni tipo, i bicchieri di plastica, l'irrelevanza, la frenesia del Pil, i rumori di deglutizione. Ogni tanto siamo felici, senza motivo, senza bisogno d'indagare. Ci innamoriamo, andiamo in Messico e poi torniamo.

Abbiamo detto milioni di volte le parole stress, motivazioni, analisi, percorso, adesso diciamo più spesso pillola, spreco, cuore, meraviglia. Il vocabolario si restringe e ansima, nel silenzio troviamo nuove gradazioni.

Elvira Seminara, scrittrice e giornalista, ha pubblicato per Mondadori *L'indecenza* (2008), per Gaffi editore *I racconti del parrucchiere* (2009), per nottetempo *Scusate la polvere* (2011) e *La penultima fine del mondo* (2013), per Einaudi *Atlante degli abiti smessi* (2015). I suoi testi sono tradotti in diversi paesi. Vive tra Acì Castello e Roma.

I Coralli
pp. 200 - € 16,50 - 24397-5

Diego De Silva
I valori che contano
(avrei preferito non scoprirli)



Eccolo di nuovo tra noi, l'avvocato d'insuccesso più amato dagli italiani, in compagnia di un nuovo esilarante socio, di una nuova riluttante fidanzata, e dei suoi soliti pensieri inconcludenti. Ed eccolo alle prese con una nuova causa che sembra già pronto a perdere. C'è una ragazza in mutande sul suo pianerottolo, assomiglia a Pippi Calzelunghe senza trecce, trema, gli chiede aiuto. Ma è una bomba a scoppio ritardato. Vincenzo Malinconico prende in mano quella bomba senza pensarci e se la porta dietro fino alla fine, anche quando la malattia irrompe nella sua vita storcendone l'andatura. Perché ai personaggi capita quello che capita alle persone. E quando diventano di famiglia, di libro in libro li vediamo innamorarsi, nascondersi, combattere, ridere, ammalarsi: vivere, in una parola. Se non vi è mai successo di nascondere in casa una ragazza in mutande appena fuggita da una retata in un bordello al quarto piano del vostro palazzo, non siete il tipo di persona a cui capitano queste cose. Vincenzo Malinconico lo è. Dovrebbe sapere che corre un rischio bello serio, visto che è avvocato, e invece la fa entrare e poi racconta pure un sacco di balle al carabiniere che la inseguiva e va a bussargli alla porta.

È così che inizia *I valori che contano* (avrei preferito non scoprirli), il romanzo in cui Malinconico – avvocato di gemitto, più che di grido – oltre a patrocinare la fuggiasca in mutande (che poi scopriremo essere figlia del sindaco, con una serie di complicazioni piuttosto vertiginose), dovrà affrontare la malattia che lo travolgerà all'improvviso, obbligandolo a familiarizzare con medici e terapie e scatenandogli un'iperproduzione di filosofeggiamenti gratuiti – addirittura sensati, direbbe chi va a cena con lui – sul valore della pena di vivere.

Diego De Silva è nato a Napoli nel 1964. Tra i suoi libri, *Terapia di coppia per amanti* (2015), *Mancarsi* (2013) e i quattro romanzi che hanno per protagonista Vincenzo Malinconico: *Non avevo capito niente* (2007), *Mia suocera beve* (2010), *Sono contrario alle emozioni* (2011) e *Divorziare con stile* (2017).

I Coralli
pp. 320 - € 18,50 - 24313-5

Christian Frascella
L'assassino ci vede benissimo
La lunga notte di Contrera



Dopo *Fa troppo freddo per morire* e *Il delitto ha le gambe corte*, Christian Frascella torna con una nuova indagine dell'investigatore privato Contrera. Ruvido, inopportuno, fascinoso: lo amerete alla follia.

Capelli sale e pepe e una lingua affilata, il fiuto per le storie destinate a finir male e un terrore ancestrale per i legami. È ancora lui, Contrera. Ed è in gran forma. Nonostante l'ex moglie, rimasta incinta dopo un'ultima notte di passione e decisa a tenere il bambino. Nonostante la nuova compagna focosa, di cui è innamoratissimo ma che è ancora all'oscuro di tutto. Nonostante la figlia adolescente, che galoppa su una strada non proprio raccomandabile – d'altronde, chi è lui per giudicare? Ma non c'è tempo per mettere in ordine i tasselli di questo girotondo femminile, perché una sera di novembre due uomini vengono freddati in un locale del quartiere multietnico torinese Barriera di Milano. Il principale sospettato è Eddie, un metro e novanta, nero «come la notte in una miniera di carbone», il grande amico di tante disavventure. Non resta che cercare di scagionarlo e incastrare il vero colpevole. Ambientato nell'arco di ventiquattro ore, il terzo capitolo della saga di Contrera è una miscela esplosiva di humour, ritmo e intelligenza investigativa. Irresistibile.

Christian Frascella è nato a Torino e vive a Roma. Ha pubblicato *Mia sorella è una foca monaca* (Fazi 2009), *Sette piccoli sospetti* (Fazi 2010), *La furia di Bet* (Einaudi 2011), *Il panico quotidiano* (Einaudi 2013), *La cosa più incredibile* (Salani 2015), *Brucio* (Mondadori 2016), *Fa troppo freddo per morire* (Einaudi 2018) e *Il delitto ha le gambe corte* (Einaudi 2019).

I Coralli
pp. 304 - € 18,00 - 24353-1

Sara Collins
Le confessioni di Frannie Langton

Traduzione di Federica Oddera



1826. Londra è in fermento. La folla ha preso d'assalto l'Old Bailey, il tribunale in cui si celebrano i processi più importanti del Paese. La folla è lì per vedere Frannie Langton, la cameriera incolpata di aver ucciso senza pietà i suoi padroni, Mr e Mrs Benham. L'accusa la dipinge come una sguadrina, una ex schiava seducente e manipolatrice che ha approfittato del buon cuore dei suoi signori.

Ma non è la verità, o almeno non è proprio tutta la verità. Così finalmente, dal banco degli imputati, Frannie può urlare al mondo la sua storia. Che inizia in una piantagione, quando da bambina impara a leggere, anche se è incatenata. E finisce nella Londra dei lord e delle dame, dove le catene sono altre, ma non per questo meno dure.

In Inghilterra *Le confessioni di Frannie Langton* è stato un caso letterario: un romanzo gotico e passionale, una ricostruzione storica tanto evocativa quanto precisa, il libro d'esordio più letto e premiato dell'anno. Sara Collins ci trasporta in una Londra fatta di viali oscuri e di segreti ben custoditi tra le stanze di eleganti palazzi. E ci restituisce l'emozionante battaglia di una donna che vuole riappropriarsi della libertà.

Sara Collins ha studiato legge alla London School of Economics e ha lavorato come avvocato per diciassette anni. Nel 2014 ha frequentato il Creative Writing Masters presso la Cambridge University, dove nel 2015 ha vinto il Michael Holroyd Prize for Recreative Writing ed è stata candidata al Lucy Cavendish Prize con un libro ispirato al suo amore per la letteratura gotica. Il romanzo premiato è diventato *Le confessioni di Frannie Langton*.

Supercoralli
pp. 432 - € 22,00 - 24327-2

Delphine De Vigan
Le gratitudini

Traduzione di Margherita Botto



Michka sta perdendo le parole. Proprio lei, che per tutta la vita è stata corretrice di bozze in una grande rivista, lei che al caos del mondo ha sempre opposto una parola gentile, ora non riesce più a orientarsi nella nebbia di lettere e suoni che si addensa nella sua testa.

E così adesso Michka vive in una residenza per anziani. A dire il vero, se non fosse stato per quelle parole birichine e qualche trascurabile intoppo nelle attività quotidiane, sarebbe rimasta volentieri nel suo accogliente appartamento parigino. Ma è meglio così: qui riceve assistenza continua, e poi non voleva che Marie, l'ex vicina a cui ha fatto da seconda madre, si preoccupasse tanto per lei. E allora biscottini, sonnellini, uscite, passettini: Michka si piega, con una certa riluttanza, al ritmo fiacco delle giornate «da vecchia», alle stravaganze degli altri «resistenti», ai sogni infestati dalla temibile direttrice.

Confinata nella sua stanzetta asettica, sempre più fragile e indifesa, a Michka non resta che consolarsi con le visite di Marie e le chiacchierate con Jérôme, il giovane ortofonista che lavora nella casa di riposo. Il ragazzo, infatti, ha ceduto presto alla tenera civetteria della sua paziente discola – gli esercizi per il linguaggio «la sfioriscono» –, che vuole solo raccontare e farsi raccontare. A poco a poco, però, le parole si fanno più rare, barcollanti, e, anche se non ha perso il senso dell'umorismo, Michka è consapevole di non poter deviare l'inesorabile corso degli eventi. Ed è proprio per questo che vorrebbe realizzare un ultimo, importante desiderio: ringraziare la famiglia che l'accoglie durante la guerra e che di fatto le salvò la vita. Saranno Marie e Jérôme ad aiutarla, perché anche loro conoscono il valore inestimabile di un semplice «gratis», come direbbe Michka.

Delphine de Vigan ha esordito come scrittrice in Francia nel 2001 con *Giorni senza fame*. Sono seguiti, tra gli altri, *Gli effetti secondari dei sogni* (2008), *Niente si oppone alla notte* (2011) e *Da una storia vera* (2015). Per Einaudi ha pubblicato *Le fedeltà invisibili* (2018).

Supercoralli
pp. 160 - € 17,50 - 24352-4

Nathan Englander
Kaddish.com

Traduzione di Silvia Pareschi



Uno dei romanzi più originali e divertenti di Englander, espressione quintessenziale del suo umorismo ebraico, *kaddish.com* è una satira frizzante e delicata sul conflitto tra mondo religioso e mondo laico, e sulle ipocrisie di entrambi. È un romanzo sull'espiazione, sulla redenzione spirituale, sul deterrente della colpa e sulle tentazioni di Internet, che, proprio come Dio, è ovunque.

In una famiglia di ebrei ortodossi di Memphis, Larry è la pecora nera, ma è tuttavia l'unico figlio maschio, amato dai genitori, seppure giudicato indegno della loro fiducia. Quando suo padre muore, tocca a lui recitare il Kaddish del lutto, la preghiera ebraica per i morti, che secondo tradizione va ripetuta ogni giorno per undici mesi per garantire all'anima del defunto rispetto e quiete. Ma Larry, che addirittura si proclama ateo, non è in grado di dire Kaddish e, con grande costernazione familiare, si sottrae all'obbligo. Tali sono l'indignazione e lo sgomento suscitati dal suo rifiuto che per porvi rimedio ed espriare la sua colpa decide, d'accordo con il rabbino, di consultare un sito internet chiamato *kaddish.com* e, tramite quello, assumere uno sconosciuto che reciti la preghiera al posto suo. Il piano sembra funzionare a meraviglia, e il destino del padre viene affidato allo studente biblico Chemi. Solo dieci anni dopo, recandosi di persona a Gerusalemme a cercare Chemi per ringraziarlo, Larry scoprirà la verità che si nasconde dietro *kaddish.com*...

Nathan Englander è nato a Long Island nel 1970. Giovanissimo, si è trasferito in Israele per diversi anni, per poi ritornare negli Stati Uniti, dove vive tutt'oggi. Per Einaudi ha pubblicato anche *Di cosa parliamo quando parliamo di Anne Frank* (2012), *Una cena al centro della terra* (2018) e *Per alleviare insopportabili impulsi* (2018).

Supercoralli
pp. 208 - € 18,50 - 23687-8

Michael Frank
Quello che manca

Traduzione di Federica Aceto



Dalle strade luminose di Firenze, ai salotti dell'Upper East Side fino alle incantevoli spiagge della Liguria, Michael Frank accompagna i suoi personaggi in un accidentato percorso sentimentale fatto di segreti, passioni, ossessioni. In questo primo, intenso romanzo l'autore dei *Formidabili Frank* si interroga su cosa significa essere genitori ed essere figli. E su quel bisogno naturale e imprescindibile di amare e di essere amati.

Costanza Ansaldo, una traduttrice italoamericana, è convinta di non desiderare più quel figlio che per tanto tempo ha cercato, invano, di concepire. Un anno dopo la morte di suo marito, un famoso scrittore americano, Costanza ritorna a Firenze, la città in cui ha passato gli anni luminosi della giovinezza. Qui conosce Andrew Weissman, diciassettenne sensibile e brillante, in viaggio con il padre, il medico Henry, un'istituzione della fecondazione assistita a New York. Henry e Andrew sono subito affascinati da Costanza: quella che sembra un'effimera amicizia vacanziera è destinata a trasformarsi in un pericoloso turbine di eventi. Perché anche Costanza vive a New York, e l'incontro con Henry ha riaperto in lei la speranza dell'amore e della maternità. Ma l'infatuazione del giovane Andrew è tenace, e non è facile per lui accettare che suo padre gli abbia rubato Costanza. E la situazione è destinata a precipitare: grazie a Andrew, Costanza scopre che Henry le nasconde un segreto inconfessabile...

Michael Frank vive tra New York e la Liguria. È scrittore e saggista e ha lavorato per la «Los Angeles Times Book Review». I suoi reportage di viaggio sull'Italia, scritti per il «New York Times», sono stati raccolti e pubblicati in *Italy: The Best Travel Writing from The New York Times*. Il suo memoir *I Formidabili Frank*, pubblicato nel 2017 sempre per Einaudi, ha vinto il JQ Wingate Prize 2018.

Supercoralli
pp. 368 - € 20,00 - 24424-8

Einar Kárason
Gabbiani nella tempesta

Traduzione di Stefano Rosatti



Febbraio 1959. Una tempesta violentissima si scatena al largo delle coste canadesi, sui Grandi Banchi di Terranova, l'area piú pescosa del mondo. Decine di navi si ritrovano in quel tratto di mare generoso, improvvisamente diventato una trappola mortale. Proprio lì, in quella gelida alba, naviga anche il peschereccio islandese Mafurinn con i suoi trentadue uomini a bordo. Soli, contro la forza della tempesta.

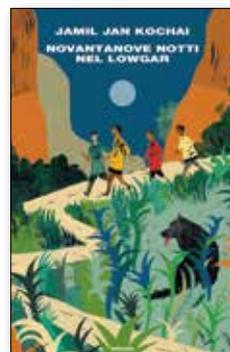
Dopo giorni e giorni di navigazione e di estenuante lavoro, i marinai del Mafurinn si preparano a tornare a casa. Ma quel giorno di febbraio c'è qualcosa di strano nell'orizzonte monotono del mare aperto, un sentore di minaccia, un presagio di tempesta. Quella sensazione non è sbagliata: presto il peschereccio si ritrova in balia di un mare furioso e spietato. I trentadue uomini dell'equipaggio sanno che il Mafurinn affonderà. Tutto intorno anche le altre navi inviano richieste di soccorso. Invano. Perché il mare è una trappola di ghiaccio, e ci sono poche possibilità di salvarsi. All'equipaggio restano allora il coraggio e la determinazione, e quello spirito di solidarietà e unione talmente tenace da poter resistere all'impeto mortale della tempesta. Dalla storia vera di quei marinai nasce *Tempesta*, un romanzo intenso e drammatico sulla lotta per la vita e la forza dei sentimenti umani, in grado di ribellarsi anche al destino piú tragico e ineluttabile.

Einar Kárason è nato nel 1955 a Reykjavík. Alla fine degli anni Settanta ha pubblicato le sue prime poesie sulle piú importanti riviste letterarie islandesi. Dagli anni Ottanta si occupa di scrittura a tempo pieno. Nel 1981 ha pubblicato il suo primo romanzo, ma è nel 1983 con *Par sem djöflaeyjan rís* (Dove sorge l'isola del diavolo), da cui è stato tratto anche un film, che ha raggiunto la fama internazionale. Il suo ultimo romanzo, *Tempesta*, è stato acclamato dalla critica ed è in corso di traduzione in piú di dieci Paesi.

Supercoralli
pp. 100 - € 17,00 - 24438-5

Jamil Jan Kochai
Novantanove notti nel Lowgar

Traduzione di Norman Gobetti



Lowgar, Afghanistan: un luogo lontano, di cui forse nessuno conoscerebbe l'esistenza se non fosse il teatro di una guerra che si trascina inesorabile da anni. È quella la terra d'origine del dodicenne Marwand e della sua famiglia, che decide di tornarvi dopo anni dal trasferimento negli Stati Uniti.

Per Marwand il ritorno è come una nuova partenza: difficile integrarsi in una terra che quasi non riconosce e di cui non sa piú comprendere né parlare le diverse lingue. Perfino il suo vecchio lupo-cane Budabash sembra averlo dimenticato, e da mite guardiano del compound, un tempo quasi indifferente agli scherzi e alle provocazioni, si è ora trasformato in una creatura sfuggente, impossibile da catturare persino con la macchina fotografica, e feroce al punto da strappargli via un dito con un morso e poi scomparire. E così per Marwand e per i suoi giovani zii-cugini inizia l'avventura. Lasciando di nascosto il compound in cui vivono, i ragazzi intraprendono un cammino fra luoghi e personaggi che raccontano con acume e vivacità la vita quotidiana in Afghanistan mentre testimoniano il passaggio lungo della guerra in quel paese. La presenza dell'esercito americano, dei talebani, e dei militari sovietici che li hanno preceduti trapela dall'eco delle bombe che esplodono fra le montagne, dalle voragini lasciate sui muri dei compound, ma soprattutto dai racconti sospesi tra mito e leggenda che ogni abitante della zona sembra custodire come un tesoro prezioso.

Jamil Jan Kochai è nato in Pakistan ed è cresciuto negli Stati Uniti. Ha studiato letteratura presso la UC Davis e la California State University di Sacramento. Attualmente sta frequentando l'Iowa Writers' Workshop. I suoi scritti sono stati pubblicati da «A Public Space» e «The Capilano Review».

Supercoralli
pp. 264 - € 19,50 - 24272-5

R. O. Kwon
Gli incendiari

Traduzione di Giulia Boringhieri



Così si dice: da giovane attivista John Leal aveva aiutato i dissidenti coreani a raggiungere clandestinamente Seul dalla Corea del Nord, fino al giorno in cui era stato rapito, gettato in un gulag e torturato. Scampato alla morte, ma non al ricordo degli orrori, era ritornato in America, aveva avuto una rivelazione e si era messo al servizio dell'umanità fondando il gruppo Jejah. Questa storia, o una versione sempre un po' diversa di essa, racconta John Leal ai «discepoli» riuniti al suo cospetto.

Ma Will non ci casca. La retorica della fede, i «giochi di magia», l'«abracadabra», come li definisce, gli sono ben noti, e per questo ne diffida. Lui stesso li ha praticati nella sua vita precedente, quando viveva in California e aveva abbracciato la religione e il proselitismo per tentare di salvare una madre sofferente. Un giorno poi si era inginocchiato in preghiera come d'abitudine, ma non aveva sentito niente. La voce di Dio era sparita. Aveva abbandonato la Scuola biblica, cambiato costa e vita e si era iscritto al prestigioso Edwards College.

È all'Edwards che Will incontra Phoebe. La sua disinvoltura, la popolarità a scuola e con i ragazzi di quella bruna sottile dai tratti coreani accendono immediatamente il suo desiderio, così poco allenato, ma nascondono anche ferite profonde e mai rimarginate. Will e Phoebe si amano come fanno i naufraghi con la terra avvistata, bramosi e incerti, ma le acque che li circondano sono molto insidiose.

R. O. Kwon è National Endowment for the Arts Literature Fellow. I suoi scritti sono stati pubblicati fra gli altri su «The New York Times», «New York Magazine», «The Guardian», «The Paris Review». È nata in Corea del Sud, ma vive negli Stati Uniti. *Gli incendiari* è il suo primo romanzo.

Supercoralli
pp. 208 - € 18,50 - 24326-5

Hisham Matar
Un punto di approdo

Traduzione di Anna Nadotti



Alla National Gallery di Londra, nel 1990, pochi mesi dopo che suo padre Jaballa è stato sequestrato dalla polizia segreta libica e fatto sparire per sempre, un Hisham Matar diciannovenne si avvicina per la prima volta all'arte pittorica senese del tredicesimo, quattordicesimo e quindicesimo secolo, e ne rimane affascinato. È la promessa di un incontro che dovrà attendere a lungo. Solo un quarto di secolo piú tardi, estenuato dalla stesura del memoir *Il ritorno*, che della sua tragedia familiare e collettiva racconta, e bisognoso del potere lenitivo dell'arte sulle anime tormentate, Matar decide di presentarsi all'appuntamento preso tanto tempo prima con quella tradizione pittorica, e di partire alla volta di Siena.

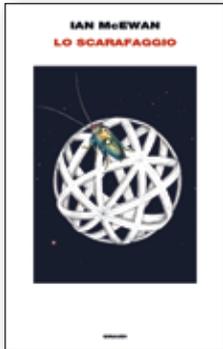
Qui per un mese intero guarda, cammina, interroga, intesse relazioni. Con i dipinti innanzitutto – la *Madonna dei francescani* di Duccio di Buoninsegna, espressione di una prospettiva tutta umana; gli affreschi del Buono e del Cattivo Governo di Ambrogio Lorenzetti, densi di impegno civile; il *Paradiso* di Giovanni di Paolo, e la sua sublime promessa di ricongiungimenti amorosi – e poi con le architetture e gli spazi della città, con le sue persone, la sua lingua e la sua storia. Su tutto Matar posa uno sguardo intimo e teso che fa di questa fervida *flânerie* un incessante incontro con l'altro – tela, scorcio o individuo che sia –, capace di stimolare i sensi e proliferare in altri incontri e storie e riflessioni.

Nato nel 1970 a New York da genitori libici, **Hisham Matar** è cresciuto a Tripoli e poi al Cairo prima di trasferirsi a Londra. Per Einaudi ha pubblicato *Nessuno al mondo* (2006), *Anatomia di una scomparsa* (2011) e *Il ritorno* (2017), vincitore del Premio Pulitzer 2017 per l'Autobiografia e del Rathbones Folio Prize 2017.

Supercoralli
pp. 128 - € 16,00 - 24391-3

Ian McEwan
Lo scarafaggio

Traduzione di Susanna Basso



Jim Sams si sveglia da sogni inquieti per ritrovarsi trasformato, dallo scarafaggio che era, in un essere umano. Nel corso della notte la creatura che fino al giorno prima sfrecciava tra mucchi di immondizia e canaline di scolo è diventata il più importante leader politico del suo tempo: il primo ministro inglese. Tuttavia, forte della grande capacità di ogni scarafaggio di sopravvivere, Jim Sams si adatta rapidamente al nuovo corpo. In breve presiede le riunioni del Consiglio dei ministri, dove si rende conto che gran parte del suo Gabinetto ha subito la stessa sorte e che quegli scarafaggi trasformati in umani sono più che disposti ad abbracciare le sue innovative idee di governo. I capi di stato stranieri sembrano sconcertati dalle mosse arroganti e avventate di Jim Sams, a eccezione del presidente degli Stati Uniti d'America, che lo appoggia con entusiasmo.

Ian McEwan è autore di due raccolte di racconti, *Primo amore, ultimi riti* (Somerset Maugham Award 1976) e *Fra le lenzuola e altri racconti*; un libro per ragazzi, *L'inventore di sogni*; un libretto d'opera, *For You*; il saggio *Blues della fine del mondo*; il romanzo breve *Il mio romanzo viola profumato* e i romanzi *Il giardino di cemento*, *Cortesie per gli ospiti*, *Bambini nel tempo* (Whitbread Novel of the Year Award 1987), *Lettera a Berlino*, *Cani neri*, *Amsterdam* (Booker Prize 1998), *Sabato*, *Solar*, *Miele*, *Nel guscio* e *Macchine come me*.

Supercoralli
pp. 120 - € 16,00 - 24581-8

Regina Porter
I viaggiatori

Traduzione di Norman Gobetti



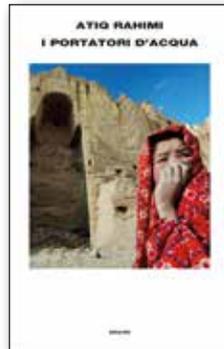
Quando James Samuel Vincent da bambino chiede al padre perché bisogna dormire si sente rispondere «così Dio può aggiustare tutte le cazzate che la gente ha fatto di giorno». E suo padre di cazzate è un esperto. Per distinguersi da lui James cerca invece di dare poco lavoro a Dio durante la notte: fa il bravo, studia, ottiene un buon impiego. Eppure giunto quasi alla fine dei suoi giorni si rende conto che una buona dose di cazzate tocca a tutti. C'è poi suo figlio Rufus che, malgrado gli sforzi di James, ha un rapporto complicato con il padre, in parte anche perché ha scelto di sposare Claudia Christie, una donna di colore. E c'è la famiglia di Claudia. La madre Agnes Miller, una donna forte, originaria delle zone rurali della Georgia, che si ritrova catapultata a New York, nel Bronx, per seguire quel che le detta il cuore; e il padre Eddie, che poco dopo il matrimonio con Agnes è costretto a partire per il Vietnam. E ci sono ancora i Camphor, i Delaney, gli Applewood. Le loro vicende si alternano e danno forma a una imponente biografia nazionale, che inizia nei primi anni '50 e finisce alle soglie dell'era Obama.

Regina Porter è nata in Georgia e attualmente vive a Brooklyn. Alcuni dei suoi testi teatrali sono stati inclusi nelle raccolte *Woolly Mammoth from Broadway Play Services* e in *Heinemann's Scenes for Women by Women*. Ha vinto numerosi premi come autrice teatrale.

Supercoralli
pp. 304 - € 20,00 - 24393-7

Atiq Rahimi
I portatori d'acqua

Traduzione di Yasmina Melaouah



Nel cuore dell'Afghanistan, protetta dalle cime dell'Hindu Kush, sorge la fertile valle di Bamiyan. Dalle loro nicchie millenarie scavate in una parete di roccia, due gigantesche statue di Buddha dominano il paesaggio e il sole le colora di sfumature straordinarie a ogni alba, a ogni tramonto. Ma è l'11 marzo 2001: nella valle di Bamiyan il sole non può illuminare altro che tristi macerie.

11 marzo 2001. Parigi. Tom è afgano, vive in esilio e ha deciso che oggi lascerà moglie e figlia per Nuria, la misteriosa amante che lo aspetta ad Amsterdam.

11 marzo 2001. Kabul. Yusef svolge come sempre il suo lavoro di portatore d'acqua. Da qualche tempo vive con la cognata Shirin: anche se non dovrebbe, si sta innamorando di lei.

11 marzo 2001. Mentre i talebani abbattano gli imponenti Buddha di Bamiyan e calpestando la Storia, Tom e Yusef fanno i conti con il loro destino.

Atiq Rahimi è nato nel 1962 a Kabul, in Afghanistan. Ottenuto l'asilo politico, attualmente vive a Parigi. Presso Einaudi ha pubblicato: *Terra e cenere*, *Le mille case del sogno e del terrore*, *L'immagine del ritorno*, *Pietra di pazienza*, scritto direttamente in francese, con cui ha vinto il Prix Goncourt nel 2008. Nel 2012, sempre per Einaudi, ha pubblicato *Maledetto Dostoevskij*.

Supercoralli
pp. 176 - € 18,50 - 24404-0

Hwang Sök-Yöng
Tutte le cose della nostra vita

Traduzione di Andrea De Benedittis



Alla estrema periferia di una grande città della Corea del Sud, si estende un'enorme discarica chiamata Isola fiorita. È qui che vivono coloro che la metropoli ha emarginato e spinto verso la povertà, ed è qui che, negli anni Ottanta del secolo scorso, arrivano il quattordicenne Occhiapalla, il cui padre è recluso in un non meglio definito centro di recupero, e sua madre. Abitano in una baracca costruita con materiali di scarto e per sopravvivere si aggregano alle migliaia di persone che, suddivise in squadre, setacciano la discarica in cerca di cibo, di materiali riciclabili, di tutto ciò che gli abitanti della città hanno messo da parte.

Ai margini della discarica, un luogo che priva gli individui della loro dignità, persone che non hanno più il proprio nome ma solo nomignoli (Occhiapalla, Pelatino, Falco, il Barone), esiste un mondo diverso, eredità di una fase più antica di Isola fiorita, una fantasmagoria di bellezza e natura, dove Occhiapalla e il suo nuovo amico Pelatino possono rifugiarsi. A metterli in contatto con questa realtà parallela è lo spirito di un bambino misterioso...

Nato nel 1943 nell'attuale Changchun – oggi Cina, all'epoca Mancuria – **Hwang Sök-yöng** tornò in Corea nel 1947 insieme ai genitori. Costretto a combattere in Vietnam con l'esercito americano, venne successivamente imprigionato varie volte per motivi politici. Oggi è il più importante scrittore coreano.

Supercoralli
pp. 176 - € 18,00 - 24403-3



Elizabeth Strout
Olive, ancora lei

Traduzione di Susanna Basso.

Olive Kitteridge. Insegnante di matematica in pensione, vedova di Henry, il buon farmacista della cittadina fittizia di Crosby nel Maine, madre di Christopher, podologo a New York, figlio lontano in ogni senso, solo una «vecchia ciabatta» scorbatica per molti in paese; una donna scontrosa, irascibile, sconveniente, fin troppo franca, eppure infallibilmente sintonizzata sui movimenti dell'animo umano e intensamente sensibile alle sorti dei suoi consimili: è questa la creatura straordinaria che abbiamo conosciuto un decennio fa, quando la pubblicazione del volume di storie collegate che porta il suo nome l'ha consacrata a eroina letteraria fra le più amate di ogni tempo ed è valsa alla sua artefice il Premio Pulitzer per la narrativa.

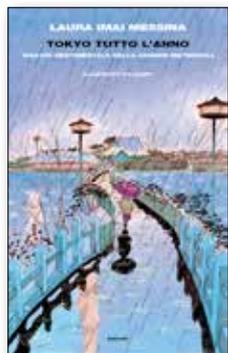
Elizabeth Strout è nata nel Maine ma vive a New York. Ha pubblicato i suoi racconti su «The New Yorker» e molte altre riviste. Per Einaudi ha pubblicato *Mi chiamo Lucy Barton* (2016) e *Tutto è possibile* (2017).

Supercoralli pp. 272 - € 19,50 - 24490-3

Laura Imai Messina
Tokyo tutto l'anno

*Viaggio sentimentale
nella grande metropoli*

Illustrato da Igot



Laura Imai Messina si trasferì a Tokyo per studiare: pensava sarebbero passati pochi mesi, quanto serviva per perfezionare il suo giapponese, non che sarebbe rimasta più di quindici anni, e che si sarebbe innamorata perdutamente della grande metropoli. Che ora ci racconta in un libro, splendidamente illustrato da Igot: mese per mese, quartiere per quartiere, il ritratto personale e quotidiano di una delle città più affascinanti, labirintiche e seducenti del mondo.

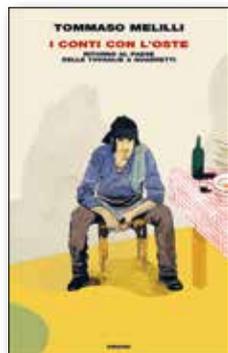
Tokyo non solo è una delle grandi metropoli globali, ma è anche una delle città più dense di storie, tradizioni, simboli, «segni» che ci siano. È la città dove tradizioni secolari convivono accanto ai quartieri degli otaku, gli appassionati di manga, dove una delle culture giovanili più effervescenti del pianeta si muove nelle stesse strade dove si affacciano le piccole trattorie tradizionali. È una città in cui i ritmi frenetici del lavoro e del commercio si alternano a quelli cadenzati delle stagioni e delle festività, dove il rito ha un'importanza fondamentale perché è il calendario a regolare la vita dei suoi abitanti.

Laura Imai Messina è nata a Roma e si è laureata in Lettere all'Università la Sapienza. Si è trasferita a Tokyo a ventitre anni per perfezionare la lingua e da allora abita stabilmente in Giappone. Ha ottenuto un dottorato di primo livello in Culture Compare presso l'International Christian University con una tesi sulla scrittrice giapponese Ogawa Yoko e ha conseguito presso la Tokyo University of Foreign Studies un PhD con una tesi comparativa sul tema della materialità nella letteratura giapponese ed europea. Per Vallardi, a fine ottobre 2018 è uscito *WA. La via giapponese all'armonia*, una vera e propria bibbia per i nipponofili, in corso di pubblicazione in Spagna. Per Piemme ha pubblicato tre romanzi, di cui l'ultimo, *Quel che affidiamo al vento*, in uscita nel gennaio del 2019, è già stato venduto in più di quindici lingue, tra cui il giapponese.

Frontiera
pp. 208 - € 18,50 - 24421-7

Tommaso Melilli
I conti con l'oste

*Ritorno al paese
delle tovaglie a quadretti*

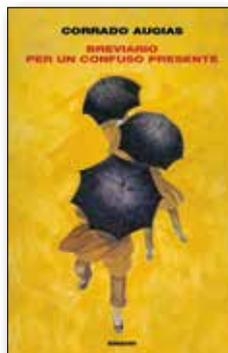


Ci sono esistenze che sembrano sempre danzare intorno a un «ma», intorno a svolte improvvise che ribaltano tutto. Ad esempio quella di Tommaso Melilli: era andato a Parigi per studiare letteratura *ma* qualche anno dopo si ritrova chef di un ristorante; credeva fosse un lavoro tranquillo *ma* poi viene travolto da ritmi forsennati e locali in fiamme; pensava di essersi lasciato tutto alle spalle *ma* alla fine capisce che solo se sai da dove vieni puoi capire chi sei. Decide allora di fare l'unica cosa che sente giusta: tornare in Italia e raccontarla da un punto di vista particolare, unico e imprevedibile. Quello della cucina delle trattorie e di chi ci lavora. *I conti con l'oste* è un viaggio nell'Italia di oggi e nelle sue contraddizioni, osservata dalle cucine delle sue nuove osterie. Sono luoghi segreti, spesso inaccessibili, che Tommaso Melilli ci racconta dall'interno. Cuoco e scrittore, Melilli ha girato il paese, visitando alcune delle osterie più interessanti in circolazione: è entrato nelle cucine e vi ha lavorato qualche settimana, mescolandosi alla brigata, entrando in intimità con lo chef, inseguendo le materie prime, scoprendo le storie dei territori e i segreti dei piatti. Ne viene fuori un libro dirimpente: è il racconto di un ambiente chiuso, sospeso tra il militare e il creativo, che però è anche un luogo di sperimentazione, scoperte, libertà.

Tommaso Melilli è nato a Cremona nel 1990. Dopo il liceo si trasferisce a Parigi per studiare letteratura. E lo fa per tre anni, finché comincia a lavorare in un piccolo bistrot e in altri ristoranti del nord-est di Parigi. Dal 2015 tiene per un paio d'anni l'indimenticata rubrica *Tovaglette* per «Rivista Studio» dove alterna ricette, ricordi, divagazioni culturali e di costume. Su «Slate» scrive in francese una rubrica sulla sua esperienza di cuoco italiano in Francia. Sempre in francese, nel 2018, pubblica il libro *Spaghetto Wars*, un *personal essay* scritto «sul fronte» dei conflitti di appartenenza e identità legati a quello che mangiamo.

Frontiera
pp. 184 - € 17,50 - 24350-0

Corrado Augias
*Breviario
per un confuso presente*



Viviamo in tempi confusi. Confusi perché il nostro sguardo, la nostra capacità di capire la realtà che ci circonda, è offuscato dalla quantità di stimoli che ogni giorno si frappone tra noi e il mondo. Questo non vuol dire che il presente sia peggio del passato: vuol dire, piuttosto, che abbiamo bisogno di bussole che indichino la direzione da seguire e di mappe che ci ricordino da dove veniamo. E chi meglio di Corrado Augias può farci da guida per questi sentieri? Ci troviamo al confine tra due epoche, due mondi, e non mancano ragioni di pessimismo, a cominciare dallo stato di salute del povero pianeta che stiamo oltraggiando senza pietà. Viviamo anni rivoluzionari in cui stanno saltando abitudini consolidate, canoni politici, tutta una serie di riferimenti culturali che hanno dato fisionomia alla nostra civiltà. In fondo non è esagerato pensare che siamo nel mezzo di una rivoluzione senza precedenti nella storia, ed è proprio da questi temi e dai problemi con cui ci confrontiamo ogni giorno – dalle fake news al potere dei social network, dalla memoria collettiva alla malapolitica –, che si dispiega la narrazione di *Breviario per un confuso presente*. Qui Augias ricollegherà il presente al passato rendendo un po' più comprensibile l'orizzonte degli eventi.

Corrado Augias, giornalista, scrittore, autore di programmi culturali per la Tv, è nato a Roma. È opinionista del quotidiano «la Repubblica»; i suoi numerosi libri sono tradotti nelle principali lingue. Ricordiamo tra gli altri: *I segreti di New York*, *I segreti di Londra*, *I segreti di Roma*, *I segreti di Parigi*. Con Mauro Pesce, *Inchiesta su Gesù* e con Marco Vannini, *Inchiesta su Maria*. Per Einaudi ha pubblicato *Il sangue e il potere*, *Processo a Giulio Cesare*, *Tiberio e Nerone* (insieme a Vladimiro Polchi, ET Pop 2008), il romanzo *Il lato oscuro del cuore* (2014), *Le ultime diciotto ore di Gesù* (2015), *I segreti di Istanbul* (2016), *Questa nostra Italia* (2017) e, con Giovanni Filoramo, *Il grande romanzo dei Vangeli* (2019).

Frontiera
pp. 200 - € 18,00 - 23281-8

Morishita Noriko
*Ogni giorno
è un buon giorno*
Quindi gioie che il tè mi ha insegnato

Traduzione di Laura Testaverde



«Ci sono cose che puoi provarci quanto e come vuoi ma non le capisci finché non arriva il momento giusto. Però quando poi un giorno le capisci, dopo non puoi far finta di niente».

La cerimonia del tè è uno dei riti tradizionali più affascinanti del Giappone. I monaci buddisti del sedicesimo secolo hanno codificato ogni passaggio di questo rituale che, attraverso i gesti più semplici, chiama i partecipanti a concentrarsi sulla profonda ricerca di se stessi. Con quella sua ritualità che immutata attraverso i secoli, la cerimonia del tè sembra qualcosa di molto lontano dalla vita di tutti i giorni. Lo sembrava anche a Morishita Noriko quando, studentessa svogliata e indecisa sulla strada da intraprendere, su consiglio della madre prese a frequentare un corso sulla cerimonia del tè. Non sa che quelle prime lezioni sono l'inizio di un viaggio che durerà tutta la vita. I momenti dedicati alla cerimonia del tè, ai suoi riti, alla meditazione che impone e, contemporaneamente, dischiude diventano momenti per trovare un senso alle prove che la vita mette davanti a Noriko: un matrimonio annullato poche settimane prima della cerimonia, il tentativo di conciliare il lavoro con il privato, un trasferimento oltreoceano... il caos della vita si riconcilia nel tempo concentrato di una tazza di tè.

Morishita Noriko nasce a Yokohama nel 1956. Laureata in letteratura giapponese alla Japan Women's University, mentre era ancora una studentessa ha iniziato a lavorare come giornalista e rubricista. Nel 2002 pubblica *Ogni giorno è un buon giorno* che da allora diventa un autentico longseller.

Frontiera small
pp. 248 - € 16,00 - 24311-1



Matteo Bussola
L'invenzione di noi due



«Cominciai a scrivere a mia moglie dopo che aveva del tutto smesso di amarmi». Così si apre questo romanzo, in cui Milo, sposato con Nadia da quindici anni, si è accorto che lei non lo desidera più: non lo guarda, non lo ascolta, non condivide quasi nulla di sé. Sembra essersi spenta. Come a volte capita nelle coppie, resta con lui per inerzia, per dipendenza, o per paura. Quanti si arrendono all'idea che il matrimonio non possa diventare che questo? Milo no, non si arrende. Continua ad amare perdutamente sua moglie, e non sopporta di non ritrovare più nei suoi occhi la ragazza che aveva conosciuto. Vorrebbe che fosse ancora innamorata, curiosa, vitale, semplicemente perché lei se lo merita. Ecco perché un giorno le scrive fingendosi un altro. Inaspettatamente, lei gli risponde, dando inizio a una corrispondenza segreta. In quelle lettere, sempre più fitte e intense, entrambi si rivelano come mai prima. Pian piano Milo vede Nadia riaccendersi, ed è felice, ma anche geloso. Capisce di essere in trappola. Come può salvarsi, se si è trasformato nel suo stesso avversario?

Matteo Bussola (Verona, 1971) ha pubblicato il best seller *Notti in bianco, baci a colazione* (2016), tradotto in molti Paesi, *Sono puri i loro sogni* (2017) e *La vita fino a te* (2018). Conduce una trasmissione radiofonica su Radio 24, *I Padrieterni*.

Stile Libero
pp. 216 - € 17,00 - 24238-1

Emanuela Canepa
Insegnami la tempesta



C'è una donna ferma sulla soglia di un convento. Deve entrare, ma ha paura. Oltre quella soglia, lo sa, avverrà la resa dei conti. Perché è lì che si trova sua figlia, un'adolescente scappata di casa dopo l'ennesima lite con lei. Ed è lì che vive la persona che molti anni prima l'ha abbandonata senza una parola, per seguire la propria vocazione. Dopo il successo de *L'animale femmina*, Emanuela Canepa torna a scandagliare i conflitti sotterranei che si annidano in ogni rapporto. Stavolta, lo fa attraverso tre figure femminili indimenticabili. Una madre, alla quale la figlia rimprovera un'esistenza di rinunce. Una figlia, che la madre ha sempre sentito inaccessibile. E una suora, che ha lasciato tutto, anche la sua più grande amica, per abbracciare senza riserve il proprio destino. Tre donne profondamente legate tra loro, eppure in costante fuga l'una dall'altra. Perché ogni legame d'amore può diventare un cappio, e ogni distacco trasformarsi in battaglia.

Emanuela Canepa (Roma, 1967) vive a Padova, dove lavora come bibliotecaria. Il suo esordio *L'animale femmina* (Einaudi Stile Libero 2018), vincitore all'unanimità del Premio Calvino 2017, ha avuto un'ottima accoglienza di critica e di pubblico e ha vinto il Premio Letterario Fondazione Megamark, il Premio Anima della Confindustria e il Premio per la Cultura Mediterranea - Fondazione Carical nella sezione Narrativa Giovani.

Stile Libero
pp. 248 - € 17,50 - 24333-3

Garreffa - Morotti
Santori - Trappoloni
Le sardine non esistono
Il racconto dei fondatori



Dal flash-mob che ha riempito di Sardine piazza Maggiore a Bologna, passando per 142 manifestazioni in tutto il mondo, fino alle elezioni in Emilia-Romagna di gennaio 2020. Poco più di due mesi in cui ha preso la parola una società civile coesa e appassionata. Poche settimane in cui è cambiata per sempre la vita di quattro amici cresciuti insieme, che hanno intercettato il desiderio diffuso di sovvertire le regole della comunicazione politica degli ultimi anni, unito al bisogno condiviso di tornare a sentirsi liberi. Liberi di esprimere pacificamente un pensiero e di farlo con il corpo, in un tempo in cui la democrazia è messa a rischio dal linguaggio dell'odio e da un uso sempre più spregiudicato e manipolatorio dei social media.

«E per quanto possiamo essere qualcuno all'interno delle piazze, dei nostri collettivi e dei nostri circoli, non siamo nessuno all'interno di questo processo. Le Sardine non esistono, non sono mai esistite».

Andrea Garreffa, laureato in Scienze della comunicazione, è guida ambientale escursionistica, specialista di viaggi in bicicletta in tutto il mondo.

Roberto Morotti è ingegnere e, nel tempo libero, organizza workshop sul riciclo della plastica.

Mattia Santori, laureato in Economia, è ricercatore per i mercati energetici e istruttore sportivo.

Giulia Trappoloni è fisioterapista e insegnante di danza.

Insieme, hanno dato origine al fenomeno sociale e culturale delle Sardine.

Stile Libero
pp. 96 - € 12,00 - 24629-7

Marcello Simoni
La selva degli impiccati



Dai bassifondi di Parigi alle foreste della Borgogna. L'autunno del Medioevo si stringe intorno alla figura di uno dei più celebri ribelli della storia, il poeta maledetto François Villon.

Anno Domini 1463, Parigi. Rinchiuso in un pozzo dello Châtelet, François Villon si vede ormai appeso alla corda del patibolo quando gli viene proposto un accordo: in cambio della vita dovrà stanare dal suo nascondiglio Nicolas Dambourg, il capo dei *Coquillards*, una banda di fuorilegge ritenuta ormai sciolta e di cui il poeta avrebbe fatto parte in gioventù. Ma Dambourg, per Villon, è molto più che un vecchio compagno di avventure... Seguito come un'ombra da un misterioso sicario, Villon dovrà districare una vicenda in cui si mescolano avidità, sete di potere e desiderio di vendetta. E fare i conti con l'irruenza di Joséphine Flamant, una fanciulla dai capelli di fuoco, infallibile con l'arco, divenuta brigante dopo aver assistito al linciaggio dello zio a causa di una lanterna. Una lanterna dentro la quale si credeva fosse imprigionato un demone.

Marcello Simoni (Comacchio, 1975) è stato archeologo e bibliotecario. Con *Il mercante di libri maledetti* (2011), il suo romanzo d'esordio, è rimasto per oltre un anno in testa alle classifiche e ha vinto il 60° Premio Bancarella. Un successo confermato da *La biblioteca perduta dell'alchimista*, *Il labirinto ai confini del mondo*, *L'isola dei monaci senza nome*, *La cattedrale dei morti*, *L'abbazia dei cento peccati*, *L'abbazia dei cento delitti*, *L'abbazia dei cento inganni*, *L'eredità dell'abate nero*, *Il patto dell'abate nero*, *L'enigma dell'abate nero* e *Il lupo nell'abbazia*. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato *Il marchio dell'inquisitore*, *Il monastero delle ombre perdute* e *La prigioniera della monaca senza volto*, che hanno come protagonista l'inquisitore Girolamo Svampa. È tradotto in venti Paesi.

Stile Libero
pp. 400 - € 17,00 - 24359-3

Lorenzo Marone
*Inventario
di un cuore in allarme*



Le confessioni comiche, poetiche, paradossali di un «cuore in allarme». Che prende in giro sé stesso mettendo in scena quello che, da Molière a Woody Allen, è sempre stato il più irresistibile dei personaggi tragici.

Per un ipocondriaco che vuole smettere di tormentare chi gli sta accanto con le proprie ossessioni, trovare una valvola di sfogo è una questione vitale. Ma come si impara ad affrontare la paura da soli? Forse raccontandosi. È quello che fa Lorenzo Marone, senza timore di mostrarsi vulnerabile, con una voce che all'ansia preferisce lo stupore e il divertimento. Scorrendo l'inventario delle sue fobie ognuno può incontrare un pezzo di sé e partecipare all'affannosa, autoironica ricerca di una via di fuga in discipline e pratiche disparate: dalla medicina alla fisica all'astronomia, dalla psicologia alla religione, dai tarocchi all'astrologia. Alla fine, se esorcizzare del tutto l'angoscia resta un miraggio, possiamo comunque reagire alla fragilità ammettendola. E magari accogliere, con un po' di leggerezza, le imperfezioni che ci rendono unici.

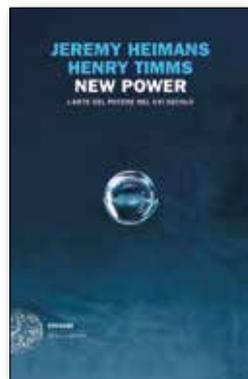
Lorenzo Marone (Napoli, 1974) ha pubblicato *La tentazione di essere felici* (Longanesi 2015; Premio Stresa 2015, Premio Scrivere per amore 2015, Premio Caffè Corretto - Città di Cave 2016), che ha ispirato un film, *La tenerezza*, diretto da Gianni Amelio; *La tristezza ha il sonno leggero* (Longanesi 2016; Premio Como 2016), da cui verrà tratto un film omonimo per la regia di Marco Mario De Notaris; *Magari domani resto* (Feltrinelli 2017; Premio Selezione Bancarella 2017); *Un ragazzo normale* (Feltrinelli 2018; Premio Siani 2018); *Tutto sarà perfetto* (Feltrinelli 2019) e il saggio *Cara Napoli* (Feltrinelli 2018). Ha una rubrica domenicale, «I Granelli», su «la Repubblica» di Napoli; collabora con «il venerdì di Repubblica» e con «tuttolibri». È tradotto in sedici Paesi.

Stile Libero
pp. 296 - € 18,00 - 24587-0

**Jeremy Heimans
Henry Timms**
New Power

L'arte del potere nel XXI secolo

Traduzione di Maria Grazia Perugini



A lungo, il vecchio potere è stato inaccessibile, elitario, custodito gelosamente. Oggi, la rivoluzione tecnologica ne ha sviluppato uno nuovo: aperto, partecipativo e senza gerarchie. Dal movimento #MeToo all'ascesa di Uber e Airbnb fino all'innovazione aperta della Nasa, *New Power* traccia i confini del conflitto tra i due poteri e individua i limiti, i pregi e i lati oscuri di entrambe le forze.

Analizzando i fenomeni culturali, politici, economici e pop più significativi dei nostri tempi – dalle comunità dei super-utenti di Lego alla nuova Chiesa di papa Francesco – *New Power* ci mostra come il potere, negli ultimi anni, sia radicalmente cambiato. E come, in un presente in continua evoluzione, riuscire a interpretarlo. Offrendoci, inoltre, una serie di consigli pratici per comprendere al meglio il nostro ruolo in questo scenario e provare ad avere successo nel liquido amniotico in cui galleggiamo.

Jeremy Heimans è un attivista, cofondatore e Ceo di Purpose, un'organizzazione specializzata nel costruire e supportare i movimenti sociali in tutto il mondo. Ha ricevuto il 75th Anniversary Visionary Award della Fondazione Ford per il suo lavoro di pioniere ed è stato nominato da «Fast Company» uno degli uomini più creativi nel mondo degli affari.

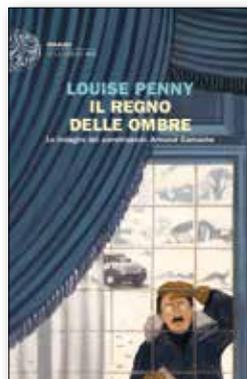
Henry Timms è un attivista e Ceo della 92nd Street Y, un'organizzazione benefica che coinvolge milioni di persone nelle proprie iniziative on-line, e di #GivingTuesday, la giornata internazionale della filantropia, che coinvolge quasi 100 Paesi.

Stile Libero
pp. 400 - € 19,00 - 24334-0

Louise Penny
Il regno delle ombre

Le indagini del commissario Armand Gamache

Traduzione di Letizia Sacchini



Mentre sul Québec infuria la più violenta tormenta di neve dell'anno, Armand Gamache si trova a indagare su due casi. Entrambi oscuri come il cuore dell'inverno canadese.

Convocato all'improvviso in una fattoria nei pressi di Three Pines, Armand Gamache, capo della Sûreté du Québec, scopre di essere stato nominato esecutore testamentario da una sconosciuta baronessa. Il documento contiene clausole tanto bizzarre da far sospettare al commissario che si tratti di uno scherzo, ma di lì a qualche giorno, quando nella fattoria viene rinvenuto il cadavere di un uomo, la realtà dei fatti emerge in tutta la sua gravità. Nel frattempo un enorme carico di droga sta per inondare le strade di Montréal, e Gamache, sospeso dal servizio sei mesi prima proprio per non averlo fermato, deve decidere al più presto come agire.

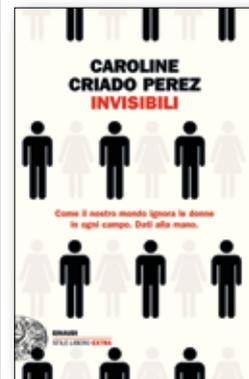
Louise Penny, nata a Toronto, vive in un piccolo villaggio a sud di Montréal. Oltre ad aver vinto sette Agatha Awards per il miglior crime dell'anno, le è stato assegnato The Order of Canada nel 2014 e l'Ordre National du Québec nel 2017. È autrice di quindici romanzi con protagonista il commissario Armand Gamache, tutti di prossima uscita per Einaudi Stile Libero, che della serie ha già pubblicato *Case di vetro* (2019). Penny è pubblicata in ventisei Paesi e ha venduto milioni di copie nel mondo.

Stile Libero
pp. 528 - € 15,00 - 24361-6

Caroline Criado Perez
Invisibili

Come il nostro mondo ignora le donne in ogni campo. Dati alla mano.

Traduzione di Carla Palmieri



Perché nei bagni delle donne c'è sempre la coda e in quelli dei maschi no? Perché i medici spesso non sono in grado di diagnosticare in tempo un infarto in una donna? Perché, negli incidenti stradali, le donne rischiano di più degli uomini? Un libro rivoluzionario ed estremamente rivelatorio che vi farà vedere il mondo con altri occhi.

In una società costruita a immagine e somiglianza degli uomini, metà della popolazione, quella femminile, viene sistematicamente ignorata. A testimoniarlo, la sconvolgente assenza di dati disponibili sui corpi, le abitudini e i bisogni femminili. Come nel caso degli smartphone, sviluppati in base alla misura delle mani degli uomini; o della temperatura media degli uffici, tarata sul metabolismo maschile; o della ricerca medica, che esclude le donne dai test «per amor di semplificazione». Partendo da questi casi sorprendenti ed esaminandone moltissimi altri, Caroline Criado Perez realizza un'indagine senza precedenti che ci mostra come il vuoto di dati di genere abbia creato un pregiudizio pervasivo e latente che ha un riverbero profondo, a volte perfino fatale, sulla vita delle donne.

Caroline Criado Perez è una scrittrice, giornalista e attivista. Ha dato vita a numerose campagne per i diritti delle donne – tra cui quella contro i commenti sessisti su Twitter e quella per la costruzione della prima statua di una donna a Parliament Square – e nel 2013 ha vinto il premio Liberty Human Rights Campaigner of the Year. *Invisibili*, il suo secondo libro, è in corso di pubblicazione in ventidue Paesi.

Stile Libero
pp. 472 - € 19,50 - 24413-2

George Soros
Democrazia!

Elogio della società aperta

Traduzione di Maria Grazia Perugini



Quando si hanno potere e privilegi, si ha anche la responsabilità di agire sulla Storia. E di farlo nel modo giusto.

Un'appassionata chiamata alle armi contro l'autoritarismo, il nazionalismo e per la libertà.

Che cosa significa difendere la democrazia oggi? Quali pericoli sta affrontando lo Stato di diritto? La visione che ci offre George Soros è quella, unica, di chi sa di essere il nemico pubblico per eccellenza dei sovranisti e populistici di tutto il mondo. Personaggio odiato e invidiato, è a capo di un impero finanziario colossale ma, allo stesso tempo, in prima linea per combattere le tendenze autoritarie a livello globale. Attraverso le sue fondazioni ha donato 14 miliardi di dollari per promuovere i diritti umani. Ed è diventato il bersaglio prediletto di movimenti antisemiti, complottisti, oltre che di Donald Trump, Viktor Orbán e Matteo Salvini. Oggi Soros vede a serio rischio anche le conquiste democratiche in Occidente. È tempo di reagire. Così, in queste pagine sferzanti, critica apertamente i suoi nemici, indaga una varietà di temi attualissimi – dall'uso delle nuove tecnologie come strumenti di controllo sociale, all'andamento dei mercati finanziari, al futuro dell'Unione europea – e ci consegna un distillato del suo pensiero a difesa dell'ideale di società aperta.

George Soros è stato nominato «persona dell'anno» 2018 da «The Financial Times». Da più di trent'anni, usa la filantropia per difendere gli ideali democratici in tutto il mondo. È direttore del Soros Fund Management e fondatore della Open Society Foundations. È autore di numerosi saggi, tra cui *La crisi del capitalismo globale* (Ponte alle Grazie, 1999) e *Cattiva finanza. Come uscire dalla crisi* (Fazi, 2008).

Stile Libero
pp. 216 - € 17,00 - 24476-7

Fred Vargas
L'umanità in pericolo

Facciamo qualcosa subito

Traduzione di Margherita Botto



Noi, la gente, per salvare il pianeta e l'umanità possiamo fare tantissimo. Dobbiamo sovvertire gli equilibri mondiali e le grandi lobby responsabili della catastrofe.

Per anni, le élite politiche e finanziarie hanno nascosto la verità. Senza una drastica riduzione delle emissioni di CO₂, entro il 2100 fino al 75% degli abitanti del pianeta potrebbe essere annientato da ondate di calore. Cambiare non è solo auspicabile, spiega Fred Vargas, ma necessario. Dobbiamo modificare la nostra dieta per incidere sempre meno sul cambiamento climatico; ridurre drasticamente la produzione di rifiuti e passare all'energia pulita. Lavorando insieme, riflettendo e immaginando soluzioni, l'umanità può ancora cambiare rotta e salvare sé stessa e il pianeta.

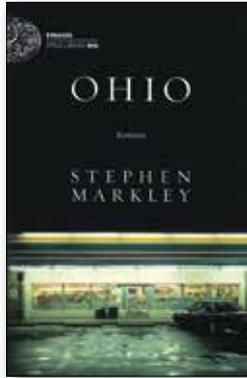
Fred Vargas è ricercatrice di archeozoologia presso il Centro nazionale francese per le ricerche scientifiche (Cnrs). È l'autrice della celebre serie poliziesca con protagonista il commissario Adamsberg.

Stile Libero
pp. 224 - € 17,00 - 24512-2

Stephen Markley
Ohio

Romanzo

Traduzione di Cristiana Mennella



Quante storie possono celarsi nelle ombre di una notte qualsiasi? Un grande romanzo sull'amicizia, le disillusioni e l'energia dell'adolescenza.

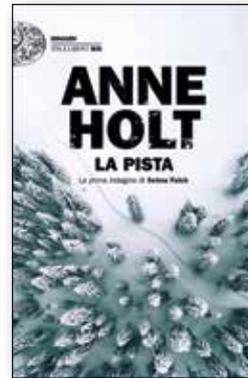
Bill Ashcraft è un attivista disilluso con una passione per l'alcol, le droghe e la tendenza a mettersi nei guai. Stacey Moore, una dottoranda che ha imparato da poco ad accettare la propria omosessualità. Dan Eaton, un reduce dell'Iraq segnato nel corpo e nella mente. E Tina Ross è una ex cheerleader la cui bellezza nasconde un passato difficile. Hanno frequentato lo stesso liceo, si sono sfiorati alle feste e incrociati alle partite di football. Ma quello che li accomuna davvero è l'aver perso qualcosa, o qualcuno. Muovendosi in maniera suggestiva tra passato e presente, tra i giorni dell'adolescenza saturi di promesse e l'età adulta, Ohio alterna i punti di vista di questi quattro, memorabili, personaggi. Li segue, passo passo, mentre si aggirano in una città stremata dalla depressione e ferita dalla guerra, rivivono vecchi rimpianti, scoprono tradimenti che bruciano ancora e portano alla luce segreti da tempo sepoliti.

Stephen Markley è sceneggiatore e giornalista, oltre che scrittore. Diplomatosi all'Iowa Writers' Workshop, prima di Ohio ha pubblicato un memoir, *Publish This Book: The Unbelievable True Story of How I Wrote, Sold, and Published This Very Book*, e un diario del suo viaggio in Islanda.

Stile Libero
pp. 432 - € 21,00 - 24410-1

Anne Holt
La pista

Traduzione di M. Podestà Heir



Una sciatrice accusata di doping a pochi mesi dalle Olimpiadi. Uno sciatore morto in circostanze controverse. E un mondo, quello dello sci, che si rivela in tutta la sua violenza e corruzione.

Selma Falck, ex atleta di fama mondiale e avvocato di grido, ha perso tutto. Il marito, i figli, il lavoro e il suo vecchio giro d'affari. Sola, emarginata e con un vizio che minaccia di trascinarla ancora più in basso, Selma si è rintanata in un lurido appartamento nella zona più squallida di Oslo. Fino a quando Jan Morell, padre di Hege Chin Morell, campionessa di sci di fondo norvegese, non bussava alla sua porta. La figlia è risultata positiva al doping e rischia la squalifica dalle Olimpiadi di PyeongChang. Convinto che Hege sia stata sabotata, Jan offre a Selma il compito apparentemente impossibile di provarne l'innocenza. Ma quando Selma accetta l'incarico e inizia a investigare, uno sciatore della nazionale viene ritrovato morto dopo un allenamento. L'autopsia rivela tracce della stessa sostanza presente nel sangue di Hege. E mentre l'indagine si infittisce e un altro cadavere viene scoperto, Selma comincia a rendersi conto che anche la sua vita è in serio pericolo.

Anne Holt (1958) avvocato, giornalista e dal 1996 al 1997 ministro della Giustizia norvegese, è una delle più importanti scrittrici di gialli scandinavi. Le sue due serie, quella incentrata sui detective Johanne Vik e Yngvar Stubø, nonché quella con protagonista l'ispettore di polizia Hanne Wilhelmsen, hanno venduto milioni di copie in tutto il mondo. Della prima serie Stile Libero ha già pubblicato *Quello che ti meriti*, *Non deve accadere*, *La porta chiusa*, *La paura e il presagio*; della seconda, *La dea cieca* (vincitore del Premio Riverton per il miglior giallo norvegese dell'anno), *La vendetta*, *L'unico figlio*, *Nella tana dei lupi*, *Il ricatto*, *La ricetta dell'assassino*, *Quale verità*, *Quota 1222*, *La minaccia* e *La condanna*.

Stile Libero
pp. 536 - € 20,00 - 24336-4

Giancarlo De Cataldo
Io sono il castigo

Un caso per Manrico Spinori



Manrico Spinori della Rocca, pubblico ministero in Roma. Quando deve risolvere un caso usa un suo metodo tutto particolare: cerca l'opera lirica che gli corrisponde. Perché non esiste esperienza umana – delitto incluso – che un'opera lirica non abbia già raccontato.

Un tipo eccentrico, così viene definito da chi lo conosce il pm Manrico Spinori della Rocca, detto Rick, sessant'anni portati eccezionalmente bene, gentiluomo di antiche origini nobiliari. A far sorridere è soprattutto che sia melomane incallito, ma anche i più scettici devono fare i conti con la statistica: nel suo mestiere, Rick è bravissimo. L'ultimo caso su cui sta indagando riguarda la morte di Ciuffo d'Oro, cantante pop degli anni Sessanta poi diventato potente guru dell'industria discografica. Subito si era pensato a un incidente stradale, però non è così: qualcuno lo ha ucciso. Rick, coadiuvato dalla sua squadra investigativa tutta al femminile, si mette al lavoro. E, come sempre, sarà la trama di un melodramma a dargli lo spunto per risolvere il mistero.

Giancarlo De Cataldo è nato a Taranto e vive a Roma. Per Einaudi Stile Libero ha pubblicato tutti i suoi romanzi.

Stile Libero
pp. 256 - € 18,00 - 24520-7

Cristina Cassar Scalia
Giancarlo De Cataldo
Maurizio de Giovanni
Tre passi per un delitto

Romanzo



Tre personaggi coinvolti per ragioni diverse in un omicidio forniscono la loro interpretazione dei fatti. Chi nasconde la verità. Chi la manipola. Chi sembra non curarsene.

Una giovane donna, bellissima, che lavora nel mondo delle gallerie d'arte romane viene trovata uccisa nel proprio appartamento. Un poliziotto indaga la pista passionale: è molto abile, ambizioso, non si fa troppi scrupoli e giunge in fretta a una conclusione. A dargli la parola è **Giancarlo De Cataldo**.

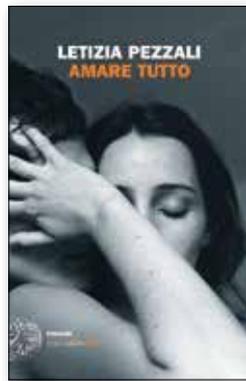
L'amante della vittima, un uomo d'affari facoltoso e dagli interessi non proprio limpidi, è il principale sospettato: lei voleva lasciarlo. A dargli la parola è **Maurizio de Giovanni**.

La moglie dell'uomo d'affari è sempre stata al corrente della relazione tra il marito e la ragazza: la cosa, a quanto pare, non l'ha mai disturbata. A darle la parola è **Cristina Cassar Scalia**.

Le versioni dell'accaduto sono diverse, almeno all'inizio. Tutte rappresentano un piccolo passo verso l'inaspettata soluzione della vicenda.

Stile Libero
pp. 152 - € 16,00 - 24358-6

Letizia Pezzali
Amare tutto



Il mondo immobile di una città di provincia è scosso dall'esplosione dentro una fabbrica chimica, e due donne, le cui esistenze prima si erano solo sfiorate, decidono di scappare con i figli in una villa in collina. L'idea è quella di trascorrere una settimana lontano da tutto, diventare amiche, fare le madri di giorno e scambiarsi confessioni durante la notte, accarezzando il mito fragile della perversione. Ma la presenza di un uomo indecifrabile che fino a quel momento aveva popolato le fantasie di una, o forse di entrambe, scatena fra loro una tensione impreveduta, resa più acuta dall'arrivo dei mariti. Chi è Massimo? Cosa è successo di doloroso nel suo passato? A poco a poco la follia si fa spazio nella mente dei protagonisti, quasi sprigionasse dal bosco che fiancheggia la casa.

Mentre i bambini, ormai ai margini dell'attenzione, giocano liberi, stranamente silenziosi, sul confine labile fra leggerezza e tragedia.

Letizia Pezzali è nata a Pavia nel 1979. Il suo primo romanzo, *L'età lirica* (Baldini & Castoldi 2012), è stato finalista al Premio Calvino. Con Einaudi Stile Libero ha pubblicato *Lealtà* (2018), i cui diritti di traduzione sono stati venduti in otto lingue.

Stile Libero
pp. 224 - € 17,00 - 24412-5

James Ellroy
Questa tempesta

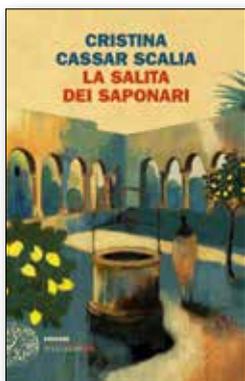
Traduzione di Alfredo Colitto



Los Angeles, gennaio 1942. Il conflitto è ufficialmente iniziato e l'America è in preda alla paura e all'odio razziale. Un cadavere viene rispuntato dalla terra smossa. Si tratta di omicidio. Si direbbe un'indagine di routine, ma in questa città, in questi anni, nulla è come appare. Il morto è legato a una rapina avvenuta nel '31. Un colpo che ha fatto epoca: nessuno è mai stato arrestato e la refurtiva mai recuperata. Mettere le mani su quell'oro diventa ben presto l'ossessione di tutte le persone implicate. Però, quando due detective rimangono uccisi in un covo per tossici, le cose si fanno, se possibile, più torbide. Perché quello che sembrava soltanto un omicidio è forse un tassello di un piano più vasto. E sullo sfondo della guerra in corso qualcuno sta già preparando la guerra futura. Con *Questa tempesta* James Ellroy riprende la storia lì dove l'aveva lasciata con *Perfidia* per regalarci un affresco ancora più cupo e disperato.

James Ellroy è uno dei più grandi autori di crime degli ultimi trent'anni e una delle voci più originali e potenti della letteratura americana contemporanea.

Stile Libero
pp. 650 - € 22,00 - 21290-2



Cristina Cassar Scalia
La salita dei saponari

Un cadavere viene ritrovato nel parcheggio dell'aeroporto di Catania. L'uomo identificato risponde al nome di Esteban Torres, settantenne cubano-americano residente in Svizzera. Era in città da venti giorni e sarebbe dovuto ripartire la mattina dopo. Le indagini della Squadra Mobile sembrano arenarsi, almeno fino a quando un secondo omicidio non getta una luce nuova sul primo. A Taormina, nel pozzo asciutto del giardino di un hotel, si scoprono i resti della sessantenne Roberta Geraci, detta «Bubi». In tasca aveva una foto che la ritraeva con Torres. I due, inoltre, erano frequentatori abituali di quell'albergo, dove trascorrevano un paio di mesi ogni estate. Ma quell'ultima volta qualcosa deve essere andato storto. Affiancata dall'immane Biagio Patanè, commissario in pensione che non ha perso il suo fiuto di investigatore, Vanina Guarrasi riporterà alla luce segreti che hanno origine in luoghi lontani.

Cristina Cassar Scalia è originaria di Noto. Medico oftalmologo, vive e lavora a Catania. *Sabbia nera* (Einaudi 2018), il suo primo romanzo con protagonista il vicequestore Vanina Guarrasi, ha conquistato lettori e critici. Sempre per Einaudi ha pubblicato *La logica della lampara* (2019).

Stile Libero pp. 384 - € 18,50 - 24607-5

Matteo Nucci
Achille e Odisseo
La ferocia e l'inganno



Nei poemi omerici i veri antagonisti non sono Ettore e Achille, come si è soliti pensare: a guardar bene, questi eroi rappresentano due facce della stessa medaglia. La vera dicotomia è fra Odisseo e Achille, considerati fin dall'antichità i paradigmi di due modi antitetici di affrontare la vita. Da una parte un'intelligenza capace di adeguarsi alle circostanze, dall'altra un'intelligenza che pretende di dare forma alla realtà. Il pragmatismo e la strategia di Odisseo si contrappongono alla violenza di Achille, quella di chi consuma l'attimo, divorando la propria esistenza. L'uno è del tutto rivolto al futuro, l'altro è immerso nel presente: nessuno dei due sa fare i conti con il passato. L'uno è prudente, furbo e bugiardo; l'altro è istintivo, colerico, onesto a qualsiasi prezzo. Ma a volte la schiettezza impedisce di conoscere davvero gli altri, mentre l'inganno può diventare un mezzo per scoprire la verità. Due modelli umani che travalicano il mito per rivelarci, ancora oggi, chi siamo.

Matteo Nucci (Roma, 1970), studioso del pensiero antico, ha scritto *Le lacrime degli eroi* (Einaudi 2013) e *L'abisso di Eros. Seduzione* (Ponte alle Grazie 2018). I suoi romanzi *Sono comuni le cose degli amici* (Ponte alle Grazie 2009) ed *È giusto obbedire alla notte* (Ponte alle Grazie 2017) sono stati finalisti al Premio Strega.

Stile Libero
pp. 232 - € 16,00 - 24518-4

Federico Rampini
Oriente e Occidente
Massa e individuo

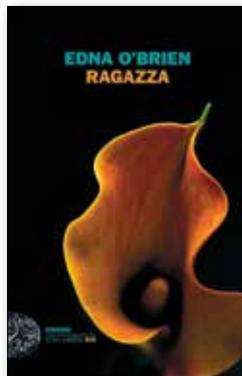


È dai tempi di Alessandro Magno che l'incontro-scontro fra Est e Ovest ispira la nostra visione del mondo. «Noi» siamo portatori di individualismo, diritti, libertà, «loro» abitano un universo comunitario. Il dispotismo orientale teorizzato da Marx e altri pensatori dell'Ottocento, lo ritroviamo al multiplo nelle sue reincarnazioni contemporanee, da Erdoğan a Xi Jinping. C'è poi il «loro» spiritualismo contro il «nostro» materialismo: un mito antico che si complica nelle mille contraddizioni della modernità. Dal Giappone di fine Ottocento alla Cina del Novecento, per loro il modello siamo diventati noi. Ma quella fase dell'emulazione, dell'omologazione, della rincorsa e del sorpasso, lascia il posto oggi a una riscoperta delle radici: Confucio in testa. E tante altre sono le declinazioni del dialogo tra questi poli che si attraggono e si respingono. In un percorso ricco di riferimenti storici, filosofici e politici, Federico Rampini si interroga sulle identità complesse di Occidente e Oriente, che non hanno mai smesso di specchiarsi l'una nell'altra. E ci obbliga a fare i conti con l'Altro per eccellenza.

Federico Rampini, corrispondente della «Repubblica» da New York, ha esordito come giornalista nel 1979 scrivendo per «Rinascita».

Stile Libero
pp. 144 - € 14,00 - 24548-1

Edna O'Brien
Ragazza
Traduzione di Giovanna Granato



«Un tempo ero una ragazza, ma ormai non lo sono più».

Nel buio della foresta, nel Nordest della Nigeria, Maryan è in fuga con la sua bambina. È stata tenuta in ostaggio per mesi, forse anni, insieme a un gruppo di altre ragazze, rapite come lei. Nel campo di addestramento dei miliziani hanno conosciuto solo orrore e brutalità. Sono state schiave, concubine. Qualunque cosa servisse. Poi Maryan, all'improvviso, è riuscita a fuggire e adesso non sa nemmeno da quanto tempo stia vagando nella giungla. Né quale sia la direzione giusta in cui scappare. Ma se anche trovasse la strada per tornare dalla sua famiglia, come verrà accolta ora che non è più pura, con quella sua bambina nata dalla violenza?

Edna O'Brien (Tuamgraney, Irlanda, 1930) è una delle più importanti autrici viventi. Ha pubblicato romanzi, saggi, testi teatrali e raccolte di racconti, fra i quali *Ragazze di campagna*, *La luce della sera*, *La ragazza dagli occhi verdi*. Nel 2011 le è stato conferito il prestigioso Frank O'Connor Short Story Award. Per Einaudi ha pubblicato *Oggetto d'amore* (2016), un'antologia dei suoi migliori racconti, *Tante piccole sedie rosse* (2017 e 2018), *Un feroce dicembre* (2018 e 2019) e *Uno splendido isolamento* (2019).

Stile Libero
pp. 240 - € 17,50 - 24245-9

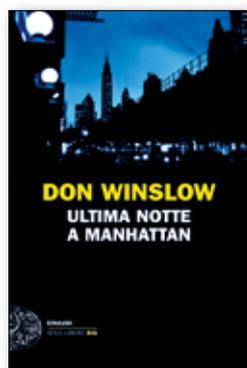
Andrea Vitali
Il metodo del dottor Fonseca



Relegato per mesi dietro una scrivania a svolgere compiti burocratici, un investigatore viene spedito all'improvviso a Spatz, un borgo remoto nei pressi della frontiera. Ad attenderlo c'è un caso d'omicidio considerato già risolto. La vittima è una donna che ha sempre condotto una vita appartata, e il presunto assassino, suo fratello, un giovane con un ritardo mentale che viveva con lei. Ma la vicenda si rivela più complicata del previsto. Nella pensione che lo ospita, il poliziotto fa conoscenza con alcuni personaggi singolari; tra questi il suo indecifrabile vicino di stanza, il signor Ermini, che ha appena accompagnato il fratello in un centro medico della zona dove si tentano interventi disperati e dove i pazienti, per essere ammessi, devono prima «rinunciare alla vita». A poco a poco davanti ai suoi occhi si apre uno scenario insospettabile per chiunque, anche per il potentissimo capo della struttura di sicurezza nazionale che lo ha inviato lì: un funzionario che, dietro le spalle, tutti chiamano «il Maiale». Con la sua ineguagliabile capacità di indagare l'animo dell'uomo comune, mettendone in risalto la nobiltà e i tratti ridicoli.

Andrea Vitali è nato a Bellano, sul lago di Como, nel 1956, e nella sua città ha svolto la professione di medico fino al 2008, quando ha deciso di dedicarsi interamente alla scrittura. I suoi romanzi sono tutti best seller.

Stile Libero
pp. 200 - € 16,00 - 24584-9



Don Winslow
Ultima notte a Manhattan

Traduzione di Alfredo Colitto

Manhattan, alla fine degli anni Cinquanta, è all'apice del suo fulgore, il posto ideale per chi ha ambizioni o vuole soltanto cambiare vita. Joe Keneally è un giovane senatore che mira alla presidenza. Walter Withers, invece, a New York ci è tornato dopo aver lavorato a lungo per la Cia, e adesso è un semplice investigatore privato. Le loro parabole si intersecano quando a Withers viene chiesto di fare da scorta alla fidanzata di Keneally nel corso di un party. Un compito di routine, all'apparenza. Il mattino dopo, però, la ragazza viene trovata morta. E Withers è il principale sospettato. Per salvarsi, dovrà affrontare i suoi vecchi datori di lavoro e, soprattutto, l'Fbi di J. Edgar Hoover, entrambi decisi a fermare la carriera di Keneally. E così, per la prima volta, sarà lui – un cacciatore di uomini – a essere al centro del mirino.

Don Winslow, ex investigatore privato, uomo di mille mestieri, è tra gli autori di crime più importanti al mondo.

Stile Libero pp. 350 - € 18,50 - 21431-9

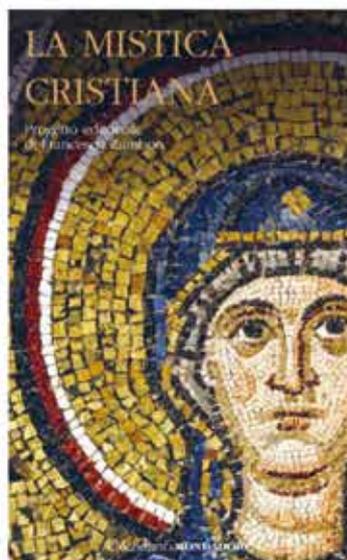
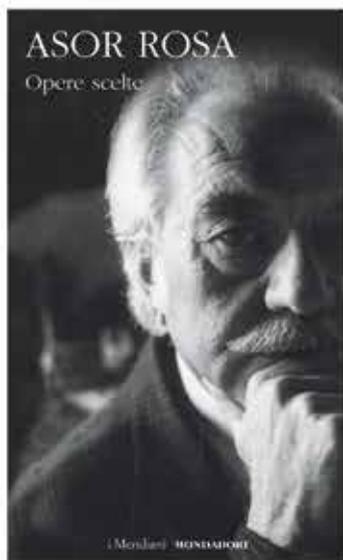
i Meridiani

Alberto Asor Rosa

SCRITTURE
CRITICHE
E D'INVENZIONE

Corredato da uno scritto di Massimo Cacciari e da un saggio introduttivo di Corrado Bologna, questo volume contiene una scelta molto ampia della vasta produzione di Asor Rosa, a cura di Luca Marcozzi.

pp. 2016 • € 80,00
cod. 04723820



Francesco Zambon

LA MISTICA
CRISTIANA VOL. I

Primo di tre volumi, questo Meridiano raccoglie i testi più importanti della mistica tardo-greca e bizantina, di quella orientale siriano-armena e della tradizione latina e italiana medievale, commentati e annotati dai più illustri studiosi di ciascuna area.

pp. 1712 • € 80,00
cod. 04714132

Giuseppe Ungaretti
VISIONI
DI WILLIAM
BLAKE

pp. 448 • € 18,00
cod. 9788804715665



Lo Specchio

PAUL CELAN
MICROLITI



Paul Celan
MICROLITI

pp. 216 • € 20,00
cod. 9788804724414

MARCIA THEOPHILO
AMAZZONIA VERDE D'ACQUA

Marcia Theophilo
AMAZZONIA
VERDE
D'ACQUA

pp. 360 • € 22,00
cod. 9788804727446



Roberto Mussapi
I NOMI E LE VOCI

pp. 176 • € 18,00
cod. 9788804724421



PAOLO RUFFILLI
LE COSE DEL MONDO

Paolo Ruffilli
LE COSE
DEL MONDO

pp. 208 • € 20,00
cod. 9788804715801



Fondazione Lorenzo Valla

Pindaro
NEMEE

Grande cantore dell'età aristocratica, Pindaro ne celebra l'età più gloriosa, quando il rito religioso e lo sport erano indissolubili e breve era la distanza tra l'uomo e la divinità

pp. 704 • € 50,00
cod. 9788804715641



MASSIMIANO
ELEGIE
A CURA DI
ERIVELLE RICCARDO DI SANTI

Massimiano
ELEGIE

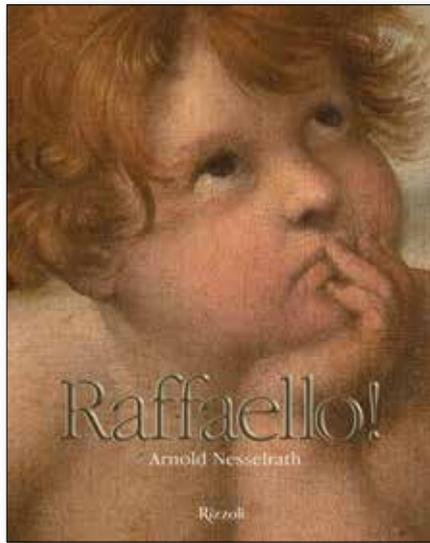
Una vera e propria autobiografia erotica; nei suoi versi l'autore traccia il bilancio della sua vita, ampliando poi la propria riflessione alla caducità della giovinezza, della bellezza e dell'esistenza umana.

pp. 528 • € 50,00
cod. 9788804724124



Arnold Nesselrath *Raffaello!*

Collana Arte
Formato 25 x 30,4 cm
224 pp.
150 illustrazioni a colori
Cartonato con sovraccoperta
Tiratura limitata e numerata
ISBN 978889182394
€ 99,00



Nel cinquecentenario della nascita di Raffaello, una magnifica monografia firmata dallo studioso più accreditato: un libro autorevole, eppure destinato al pubblico non specialistico.

In occasione del cinquecentenario di Raffaello (1883-1520) Rizzoli prepara una monografia firmata dall'indiscusso specialista della sua opera, Arnold Nesselrath.

Il volume ripercorre l'opera dell'artista urbinato da una prospettiva nuova e originale, focalizzata sul suo ruolo di "imprenditore" *ante litteram*: a capo di una fiorente e strutturata bottega, Raffaello si è distinto come pittore e architetto aperto alla sperimentazione con una gamma sorprendente di tecniche e linguaggi artistici.

L'autore firma un testo molto autorevole eppure godibile alla lettura anche per i non specialisti, grazie allo stile non convenzionale della sua scrittura – a cominciare dall'inconsueto punto esclamativo del titolo. La struttura del volume è tematica, con testi riccamente illustrati e uno spettacolare portfolio iconografico dedicato a uno dei temi di predilezione di Raffaello: i bambini.



Steve McCurry

Le storie dietro le fotografie
Alla scoperta delle storie che hanno ispirato gli scatti più celebri di un grande interprete del nostro tempo.

Steve McCurry raccoglie le storie fotografiche più belle che ha raccontato negli ultimi 30 anni. Il grande fotografo condivide le storie dietro le sue immagini più famose, come ad esempio il ritratto di Sharbat Gula. Nel libro sono raccontati 14 dei suoi più importanti viaggi, come il giro dell'India in treno nel 1983.

Untold contiene oltre 100 foto a colori, ma anche documenti di viaggio tra cui riviste e mappe che consentono al lettore di capire a fondo da dove nasce il mito del fotoreporter da viaggio più famoso di sempre.

La nuova edizione di uno dei libri più suggestivi di Steve McCurry. Un viaggio entusiasmante nelle storie e nelle immagini più significative della carriera di un grande fotografo.

Fotografia d'autore
Formato 20 x 28 cm
304 pp.
100 fotografie a colori
Brossura
ISBN 978889182800
€ 29,90



Walter Bonatti

Il sogno verticale
Cronache, immagini e taccuini inediti di montagna

"La montagna più alta rimane sempre dentro di noi"

"Uno sguardo cristallino, morale fino all'ingenuità, sulle cose del mondo, che sembra calibrato sugli orizzonti della natura più che sugli ambigui paesaggi umani." – Michele Serra

a cura di **Angelo Ponta**
Introduzione di **Michele Serra**

Collana Rizzoli Illustrati
Formato 20 x 24 cm
352 pp.
400 illustrazioni
Brossura
ISBN 978889182746
€ 24,90

Attraverso lettere, taccuini inediti, foto mai viste e racconti di vecchi amici questo libro ricostruisce la carriera di alpinista di Walter Bonatti, a partire dagli anni dell'adolescenza sulla Grigna, attraverso le imprese storiche in Italia e nel mondo, fino all'addio all'alpinismo con la parete nord del Cervino nel 1965. Un volume unico e prezioso, che ha ricostruito le vicende alpinistiche di Bonatti attraverso materiali inediti e testimonianze del suo rapporto con le montagne, che non erano mai usciti dal suo archivio personale, pazientemente indagati dal curatore Angelo Ponta, torna ora disponibile in una riedizione economica in brossura. Un libro imperdibile per tutti gli appassionati.

Punti Einaudi

ABRUZZO

L'Aquila, Via Roma 69, 67100, AQ
pannozzo.einaudi@libero.it, 339-3633459
Pescara, Via del Porto 18, 65126, PE,
366-2669743, einaudi.montefusco@gmail.com
Teramo, vedi San Benedetto del Tronto

BASILICATA

Matera, vedi Bari

CALABRIA

Catanzaro, vedi Reggio Calabria
Cosenza, vedi Reggio Calabria
Crotone, vedi Reggio Calabria
Reggio Calabria, Via Crocefisso 7, 89127, RC,
0965-26099, einaudi.fiore@libero.it

CAMPANIA

Caserta, vedi Nocera Inferiore
Napoli, vedi Nocera Inferiore
Nocera Inferiore, Via Matteotti 35, 84014, SA,
081-5176505, einaudi.bartiroamo@tin.it
Salerno, vedi Nocera Inferiore
Torre Annunziata, vedi Nocera Inferiore

EMILIA ROMAGNA

Bologna, Via Mascarella 11/A, 40126, BO,
051-222947, info@einaudibologna.it
Carpi, vedi Reggio Emilia
Ferrara e Forlì Cesena, vedi Bologna
Modena, Rua Muro 59, 41121, MO,
059-211686, einaudi.modena@gmail.com
Parma, vedi Reggio Emilia
Piacenza, vedi Reggio Emilia
Reggio Emilia, via Monzermone 3/D, 42121, RE
392-6653374, einaudi.re@gmail.com
Rimini e Ravenna, vedi Bologna

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pordenone, Via Mazzini 64, 33170, PN,
0434-27744, giavedonicornelionum@gmail.com
Trieste, vedi Udine
Udine, Via V. Veneto 49, 33100, UD,
0432-512567, info@libreriaspari.it

LAZIO

Frosinone, Corso della Repubblica 165, 03100, FR,
0775-210778, bruno.einaudi@libero.it
Latina, Centro commerciale Sermoneta Shopping,
Via Le Pastine, 04013, Sermoneta, LT,
0773-1762378, pasqualecandileno@libero.it
Rieti, vedi Tarquinia
Roma, Via Labicana 114, 00184 RM
06-6875043, canio.milano@libero.it
Roma, Via Bisagno 3, 00199 RM,
06-86213517, einaudi.incontri@gmail.com
Roma, RM, 347-7276489, elgreky@hotmail.com
Roma, Largo Sant'Alfonso 3, 00185, RM,
06-44700084, einaudi.fantilli@libero.it
Tarquinia, Piazza Cavour 14, 01016, VT,
0766-856323, bruno-nardi@libero.it
Viterbo, vedi Tarquinia

LIGURIA

Imperia, vedi Genova
Savona, vedi Genova
Genova, Vico degli Indoratori 15/17r
16123 GE, 346-1099162 - 328-9128888
caprilli.einaudi@libero.it
La Spezia vedi Prato

LOMBARDIA

Bergamo, Via Nino Bixio 94, 24050, Grassobbio, BG,
035-526828, ottac@libero.it
Brescia, Via Pace 16/A, 25122, BS,
030-3757409, info@puntoeinaudibrescia.it
Como, vedi Milano
Cremona, via Felice Cavallotti 23, 26100, CR
0372-1931621, cremona.einaudi@gmail.com
Lecco, vedi Bergamo
Lodi, vedi Milano
Mantova, vedi Brescia
Milano, Via della Commenda 28 angolo via Orti,
20122, MI, 02-32960699, einaudi.milano@libero.it
Pavia, vedi Alessandria
Sondrio, vedi Bergamo
Varese, vedi Milano

MARCHE

Macerata, vedi S. Benedetto del Tronto
S. Benedetto del Tronto, Via XX settembre, 45/c,
63039 AP, 0735-592861, einaudimarche@gmail.com
Ancona, vedi S. Benedetto del Tronto
Pesaro, vedi S. Benedetto del Tronto

MOLISE

Campobasso, vedi Nocera Inferiore

PIEMONTE

Alessandria, Via Cavallotti 46, 15121, AL,
0131-254638, einaudi.alessandria@libero.it
Cuneo, vedi Torino, c.so Francia 280
Biella, via Quintino Sella 47, 13100, BI,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Ivrea, vedi Torino, Corso Regina Margherita 229/D
Novara, Via Col di Lana 15/B, 28100, NO,
0321-398358, einaudi.novara@libero.it
Torino, Corso Francia 280, 10146, TO,
011-7792319, alfredodipetra@virgilio.it
Torino, Corso Regina Margherita 229/D, 10144, TO,
011-788110, 011788110@iol.it

PUGLIA

Bari, Via De Rossi 94, 70122, BA,
080-5244989, puntoeinaudi.bari@gmail.com
Barletta, Corso Garibaldi 129, 70051, BA,
0883-533355, puntoeinaudi.barletta@gmail.com
Foggia, vedi Barletta
Lecce, vedi Bari

TOSCANA

Arezzo, vedi Firenze
Empoli, vedi Prato
Firenze, Via Guelfa 22/A/rosso, 50129, FI,
055-2654093, einaudi.giannattasio@gmail.com
Lucca, vedi Pisa
Livorno, vedi Pisa
Massa Carrara, vedi Prato
Pisa, Piazza S. Frediano 10, 56126, PI,
050-541914, einaudipisa@tin.it
Pistoia, vedi Prato
Prato, 339-5759594, einaudiptpo@gmail.com
Siena, vedi Prato

TRENTINO ALTO ADIGE

Bolzano, vedi Trento
Trento, Piazza della Mostra 8, 38100, TN,
0461-239838, campadelli_einaudi@tin.it

SICILIA

Catania, Via Antico Corso 63, 95124, CT,
095-536975, antonio.calandra@live.com
Messina, Vedi Reggio Calabria
Palermo, Via Ariosto 24/E, 90144, PA,
091-341068, einaudi.palermo@libero.it
Ragusa, vedi Catania
Siracusa, vedi Catania

VENETO

Rovigo, vedi Bologna
Treviso, Vicolo Rialto 12, 31100, TV,
0422-583863, einauditreviso@libero.it
Venezia, S. Polo 2583, 30125, VE,
041-714035, fabris.s@libero.it

